IL POPOLO ROMANO

ANNO XX. — Numero 200. — 50,000 COPIE AL GIORNO — Giovedì, 21 Luglio 1892.

Le associazioni si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviando l'importo all'indirizzo seguente: *Amministrazione del* POPOLO ROMANO ROMA.

PREZZO DELL'ASSOCIAZIONE: **ITALIA** Anno L. 24 - Semestre L. 12 - Trimestre L. 6. **STATI DELL'UNIONE** Anno (oro) L. 40 - Sem. L. 20 - Trim. L. 10.

ROMA - *Via Due Macelli, 6-9* — *Direttore e proprietario:* C. Chauvet — **In tutto il Regno Cent. 5** — Numeri arretrati Cent. 10.

Inserzioni. *Necrologie* di 50 parole L. 5 - di 75 L. 8 - di 150 L. 15 - in più da convenirsi. - Cenno di ringraziamento di cinque linee L. 2. *In Cronaca* L. 1 la linea. *Piccola Cronaca* cent. 30. *In terza pagina* cent. 20. *In quarta pagina*, giustezza di 5 colonne, cent. 50 la linea.

Orario. Gli uffici del giornale rimangono aperti dalle 10 del mattino alle 2 dopo mezzanotte. *I manoscritti non si restituiscono.* Edizione di provincia in macchina alle 9 di sera. — Edizione di città alle 3 del mattino.

Commercio e navigazione

(Vedi numero di ieri l'altro)

VII.

Commercio colle Indie.

Riceviamo dalle Indie generi alimentari, cioè, coloniali, riso e grano; quest'ultimo secondo il fabisogno determinato dall'esito del raccolto nazionale, e subordinatamente alle maggiori quantità, che dalla Russia, dalla Turchia e dagli Stati Danubiani si riversano sul nostro mercato. Ma il grosso dell'importazione è formato dalle materie prime, e sovratutto dai vegetali filamentosi tessili (cotone, juta, crino vegetale ecc.), e dai semi oleosi.

Del cotone, che si lavora negli stabilimenti paesani, poco meno della metà giunge a noi direttamente dalle Indie, senza tener conto delle spedizioni, che passano sotto altra bandiera; e serve per la filatura dei numeri grossi. I filati fini li otteniamo dai cotoni egiziani ed americani, che hanno maggior pregio. La juta e gli altri vegetali filamentosi assimilati sono di quasi esclusiva provenienza indiana.

Ecco i dati statistici riguardanti i due anni estremi del sessennio:

		1886 Quantità	*1886* Valori in migliaia di lire	*1891* Quantità	*1891* Valori in migliaia di lire
Zucchero	quint.	66,283	2,320	270,406	9,195
Caffè	id.	10,608	1,750	1,626	374
Generi per tinta	id.	3,601	527	22,223	1,198
Juta, ecc.	id.	37,186	1,479	128,535	4,406
Cotone	id.	359,761	39,574	389,645	40,913
Pelli	id.	27,254	5,482	30,651	4,756
Grano	tonn.	171,657	35,190	44,209	10,168
Riso	id.	8,701	1,881	12,658	3,326
Semi	quint.	298,106	8,994	480,977	14,612
Altri prod.		—	2,304	—	2,720
Totale valori L.			99,501		91,668

Il fatto, che in molti casi le derrate indiane vengono a noi, non direttamente, ma dopo aver fatto sosta nei grandi empori britannici e francesi, e, quindi come merci originarie dei paesi stessi, giustifica le sensibili oscillazioni che si rilevano rispetto ai coloniali ed ai generi per tinta (nei quali è pure compreso l'indaco). Ma l'aumento della juta è effettivamente dovuto allo sviluppo della relativa industria, mentre pochi anni addietro eravamo per tele da imballaggio tributari in gran parte all'Inghilterra.

Anche i semi oleosi alimentano un'industria, che ha fatto appo di noi rapidi progressi; onde la differenza a vantaggio fra i due anni.

In complesso le importazioni indiane rappresentano a nostro riguardo per oltre il 75 0[0 una fonte di ricchezza; e dobbiamo quindi augurarne la continuazione e l'incremento.

Ma sarebbe pur desiderabile, che anche noi trovassimo in quelle lontane e ricche regioni un conveniente sbocco ai nostri prodotti, presentemente tanto contrastati in taluni dei più importanti mercati europei; dacchè, come è noto, le esportazioni per i possedimenti inglesi d'Asia si limitano quasi esclusivamente ai coralli, dei quali facciamo una spedizione annua pari ad un valore calcolato approssimativo di 10 milioni di lire; ed in via secondaria alle conterie di Venezia, il valore delle quali supera di poco il milione.

Ma non ci dissimuliamo, che dovremmo lottare contro difficoltà quasi insormontabili, essendo quei mercati dominati ed assorbiti dal colosso inglese, che vi importa ogni maniera di derrate alimentari.

Politica e Diplomazia

(S) **Pietroburgo,** 20. — La voce del ritiro del Ministro dell'interno, Dournovo, è attualmente ed assolutamente infondata.

(S) **Lisbona,** 20 — Il principe ereditario è malato.

(N) **New-York,** 20, 8 ant. — Il sig. Thomas H. Carter, del Montana, è stato scelto, dal presidente Harrison, come presidente del Comitato nazionale repubblicano per condurre la campagna elettorale.

(N) **Parigi,** 20, 2.20 pom, — E' morto il signor Debat, ministro della Repubblica domenicana presso il Re dei Belgi e sindaco di Crouy-en-Thelle (Oise).

Aveva sessantanove anni.

(N) **Pietroburgo,** 20, 1 pom. — Il governo ha deciso di aggiungere dei Governatori civili ai Governatori militari di Vilna, Kieff e Odessa.

(N) **Madrid,** 20, 5,30 pom. — Si ha da Lisbona che il re, la regina ed il principe reale di Portogallo si recheranno venerdì a Coimbra e vi si tratterranno quattro giorni.

(N) **Bruxelles,** 20, 2.40 pom. — Il principe Vittorio Napoleone, testè ritornato da Farsbarongh, ha ricevuto ieri l'altro, in occasione del suo trentunesimo genetliaco, moltissimi telegrammi di felicitazioni.

(N) **Alessandria d'Egitto,** 20, 2.20 pom. — Il Consiglio dei ministri ha sanzionato la nomina del signor Gorst a segretario nelle finanze, in successione del signor A. Milner.

Il signor Gorst, come controllore delle imposte dirette, ha avuto gran parte nella riforma di quel dipartimento.

Il ministro del commercio ungherese

(S) **Budapest,** 20. — Il Giornale ufficiale pubblica la nomina di B. de Lukacs, segretario di Stato per il ministero del commercio, a ministro del commercio.

Il posto, restato vacante da oltre due mesi per la morte di Barosz, è ora occupato da Bela de Lukacs che è stato il principale cooperatore del defunto ministro.

Molte voci si erano fatte correre durante la vacanza di quel posto sul probabile titolare; ed anche in questi giorni si era affermato che a ministro del commercio sarebbe stato nominato il conte Zichy.

Invece il governo non si è ispirato nella nomina a considerazioni di opportunità politica ma soltanto agli interessi commerciali del paese. Il fatto che, come si è detto, Lukacs era sottosegretario di Stato con Baross, è la prova migliore (anche se egli non lo avesse dichiarato esplicitamente in questi giorni) che la politica commerciale di quello sarà continuata.

In che quella politica consista è noto; essa tende ad emancipare completamente l'Ungheria dal lato economico, ferroviario e commerciale dall'Austria ed a ciò si deve il grande sviluppo preso dal commercio ungherese negli ultimi anni.

Se il programma commerciale di Barosz aveva un difetto era quello di accentuare troppo quella tendenza. E' certo che il di lui successore cercherà di correggere quel difetto, anche nel vero interesse del commercio ungherese.

Il programma elettorale del governo

Ne ha tracciato le linee generali l'on. Presidente del Consiglio nel suo discorso agli operai di Torino.

Politica di pace e di cordiali relazioni con tutti i popoli vicini, all'estero; ricostituzione economica nel paese all'interno; ne sono i capisaldi.

Si dirà, forse, che sono concetti comuni a tutte le nostre parti politiche; che sono principii divisi da tutti gli uomini, cui in Italia il buon senso non faccia difetto.

E si dirà cosa giusta; giacchè anche i predecessori dell'on. Giolitti vollero e fortemente vollero una politica pacifica all'estero, lavorarono e risolutamente lavorarono per sollevare le condizioni economiche del paese, miseramente cadute in basso per una crisi, della quale in piccola parte soltanto possiamo sentirci colpevoli.

Nè diversa politica vorrebbero o farebbero i suoi successori, da qualunque banco della Camera dovessero muovere per arrivare a quello del Governo.

Ma l'on. Giolitti, nel suo discorso di Torino, non si è limitato ad una affermazione di principii, che ha dal più al meno il consenso di tutti; egli ha toccato anche, sebbene in termini generali, dei mezzi e dei metodi, che intende seguire per tradurre quei principii in provvedimenti positivi e concreti.

Ed è qui che principiano le differenze.

Agli uni, per esempio, può parere mezzo efficace per tutelare la pace la politica delle alleanze, ad altri quella delle mani libere; gli uni possono credere fattore sicuro di pace i poderosi armamenti, gli altri il disarmo ed il raccoglimento.

Così all'interno havvi chi può ritenere le economie fino all'osso panacea sufficiente a riparare il disagio della finanza ed havvi chi tra economie ed economie distingue, persuaso che non tutte siano egualmente utili e che talune anzi siano dannose, in quanto che atrofizzano i servizi pubblici e recidono i nervi dell'economia nazionale.

Nè minori sono le differenze, che dividono gli uni dagli altri, nel campo della legislazione sociale.

Alla scuola lo « Stato per tutti ed in tutto » si oppone quella « tutti e tutto per lo Stato, » e le due scuole, amendue eccessive, a nostro parere, hanno apostoli tanto nelle file dei conservatori e tanto in quelle dei liberali-progressisti, sì che errerebbero coloro i quali bonariamente credessero di distinguerle ricorrendo alle vecchie divisioni di destra e di sinistra.

Ora dei principali di questi punti ha toccato l'on. Giolitti, sebbene in termini generali, come richiedeva la natura del discorso e l'ambiente, nel quale era pronunciato.

L'azione del governo, disse, sarà diretta ad ottenere lavoro per tutti ed equa rimunerazione per tutti i lavori.

O queste parole non hanno significato, ovvero esse esprimono chiaramente il concetto di non aggravare maggiormente le condizioni del lavoro con nuove economie nelle opere pubbliche e di portare tutta l'attenzione del governo sul problema dei rapporti tra il capitale e la mano d'opera, per cercarvi quella equa soluzione, che salvaguardi egualmente i due interessi opposti, i quali sarebbero amendue rovinati, se l'uno dovesse essere sacrificato all'altro.

E' un terreno cotesto, nel quale le diverse opinioni potranno combattere con vantaggio e che potrà diventare l'arena per quella razionale divisione di partiti, che l'on. Giolitti diceva al Senato dovere venire e doversi fare sulla legislazione sociale.

Raccomandando agli operai previdenza e risparmio l'on. Giolitti ha tracciato il programma, cui intende inspirare la sua amministrazione; giacchè quelle, che sono virtù di una piccola e privata azienda, non possono non esserlo altrettanto nella grande e nella pubblica azienda dello Stato.

Sicchè, per riassumere e conchiudere, o noi erriamo grossolanamente, od il discorso di Torino è la sintesi della piattaforma elettorale del Governo; piattaforma, lo diciamo subito, che ci sembra posta bene e meritevole di ottenere il suffragio della maggioranza degli elettori italiani, se, come non dubitiamo, abbiamo rettamente compreso ed interpretato le dichiarazioni dell'on. Giolitti agli operai del Piemonte.

L'esercito italiano

Il giudizio d'un francese.

Riproduciamo dall'ultimo fascicolo della *Nouvelle Revue*:

In Italia più che altrove la fanteria può dirsi lo specchio del popolo. Composta di elementi disparati, provenienti da ogni parte del regno, essa è ancora poco coerente, fisicamente scarsa e moralmente indolente. In realtà vale assai più di quello che pare, e la sua apparente mollezza nasconde un gran fondo di resistenza. Contiene, insomma, ottimi elementi, non ancora del tutto assodati e plasmati.

I bersaglieri sono eccezionali e, tanto pel fisico quanto per il morale, costituiscono una vera truppa scelta. Essi hanno tradizioni di fierezza e non se ne mostreranno mai certo inferiori. Gli alpini posseggono forse le stesse qualità, ma le fanno vedere meno: essi sono benissimo comandati e ben condotti.

Questi due corpi scelti meritano di essere studiati: tra loro si hanno divergenze che potrebbero trasformarsi in rivalità. L'uno pone la sua forza principale nelle tradizioni, l'altro nella sua novità; e non solo è differente la loro origine, ma lo è pure il loro aspetto, il loro spirito, la loro stessa andatura. Gli alpini hanno il passo della fanteria di linea, che talvolta affettano di rallentare, come se tuttora marciassero in montagna. Per la stessa ragione non si occupano dell'ordine di formazione; si mostrano indipendenti, irregolari, come dei veri tiratori di professione, più curanti dell'effetto utile che dell'effetto di parata. I bersaglieri, al contrario, hanno l'andatura svelta, viva, spigliata, dei nostri cacciatori a piedi. Il loro passo è di 86 centimetri, con una cadenza di 140 al minuto; io credo che, quando si guardino, essi accelerino ancora la loro cadenza, in guisa da non saper più se essi corrono o marciano.

E' una bella truppa davvero; la più svelta che io mi abbia veduto. Forse essa ha una coscienza esagerata del proprio valore.

Uno dei suoi capitani, al quale mostrando gli alpini, dissi: « Ecco i vostri rivali », mi rispose: « Oh! non ancora, aspettate che abbiano una storia ». Graziosa e ben trovata questa risposta!

Dei bersaglieri si citano fatti incredibili. Si narra che, nel 1850, il battaglione di Genova fece in sette ore 60 chilometri e superò in velocità la carrozza di re Vittorio Emanuele.

Nel 1884, il ministro della guerra, volendo comparare i gradi di reciproca resistenza della fanteria o della cavalleria, prescrisse che un reggimento di cavalleria e un battaglione di bersaglieri eseguissero simultaneamente delle marcie di prova. In capo a pochi giorni, i bersaglieri non volendo più rimanere indietro, fecero delle tappe così forti, che il ministro, pensieroso per loro, dovè interrompere la prova.

Tale spirito di corpo è una forza e si comprende che i bersaglieri sieno il modello proposto al giovine esercito italiano.

Gli alpini che sul loro nascere, nel 1872, non erano che 15 compagnie, ascendono oggi al rispettabile numero di 75 compagnie, aggruppate in 22 battaglioni: si sa che essi si mobilizzano e si reclutano esclusivamente nelle circoscrizioni di frontiera.

Queste circoscrizioni devono inoltre fornire a ciascun battaglione una compagnia supplementare di milizia mobile. Tutti questi uomini sono per conseguenza abitanti di quelle contrade, cioè robusti montanari, che conoscono a fondo l'eventuale teatro delle loro operazioni. Se si aggiunge a questo che sono tra loro molti contrabbandieri di professione, che i più piccoli colli e i minimi sentieri sono organizzati a difesa, ci si renderà conto della cura che prendono gli italiani per prevenire qualunque sorpresa dalla parte delle Alpi. L'effettivo sul piede di pace delle compagnie alpine è rinforzato e, il primo giorno di mobilitazione, sarà portato immediatamente allo stato completo di guerra: su 22 battaglioni, da 14 a 16 saranno sulla frontiera francese. E' dunque una seria quanto solida organizzazione.

Quanto alla cavalleria, l'armamento della lancia costituisce un controsenso; la lancia non può essere adoperata che negli urti di masse; e se la cavalleria italiana può essere una buona truppa di avamposti, non è oggi un formidabile strumento di battaglia; le manca la massa, l'educazione e l'impulso.

Le tendenze *Baucheriste* dell'equitazione italiana hanno origine nella scuola stessa diretta dal cav. Paderni. Tanto è vero che lo stesso ministro della guerra ha deciso di portarvi un tardo rimedio; e, da un anno, la scuola di Pinerolo, è autorizzata a comprare cavalli di puro sangue e un corso complementare di equitazione è stato istituito nella campagna romana. La cavalleria italiana è entrata in una fase nuova ed i metodi *Baucheristi* per fortuna di lei spariranno.

Le risorse in cavalli sono poi addirittura insufficienti.

Basta vedere gli stabilimenti ippici di Pisa e di Grosseto, per rendersi conto che l'allevamento esita e non ha ancora trovata la vera sua via e che, se si possono produrre cavalli da cavalleria leggiera, è impossibile far qualche cosa per la cavalleria pesante; d'altra parte le risorse di rimonta e di equitazione sono addirittura inferiori ai bisogni di mobilitazione.

Industria, credito ed economia

Il Consiglio generale della Banca Nazionale, nella sua riunione di ieri, ha fissato il dividendo delle azioni della Banca, pel primo semestre 1892, in lire 23, pagabili dal 1° agosto prossimo.

Società del Risanamento di Napoli.

Il Collegio arbitrale doveva negli scorsi giorni decidere su tre vertenze sorte tra il Municipio di Napoli e la Società del Risanamento.

La prima riguardava la restituzione ratcale della cauzione di 6 milioni che il Municipio pretendeva ritardare, mentre la Società chiedeva che le venisse rimborsata per un quinto alla fine di ogni biennio.

Il Collegio arbitrale accolse la domanda della Società.

La seconda questione riguardava la larghezza di una strada. Il Municipio sosteneva che questa non era stata aperta secondo le dimensioni pattuite e chiedeva indennizzi.

Il Collegio arbitrale diede ragione anche per questa domanda alla Società.

Finalmente il Municipio protestava che la Società non aveva il diritto di elevare un quarto piano sulle case economiche e per la sanatoria insisteva per un'indennità di L. 200,000.

Il Collegio arbitrale concedeva solo L. 30,000, largamente compensate dal maggiore reddito delle case.

Come è noto, il Collegio arbitrale è composto dagli on. Zanardelli, Brioschi e Lauria.

LAVORI PUBBLICI E FERROVIE

Il Consiglio superiore dei LL. PP. ha dato parere favorevole sui seguenti affari:

Perizia per lavori di ordinaria manutenzione delle ripe od arginature del Serchio nell'anno 1892-93 (Pisa).

Id. per riparazioni nella tratta da Badipetto ai Paladini lungo la strada nazionale n. 48 (Teramo).

Progetto di un edificio per cucina delle guardie e dei condannati e per magazzini diversi nel bagno penale di Porto Longone (Livorno).

Id. di variante fra le progressive 1152.39 e 4780 del tratto Tusa-Castelbuono della ferrovia Messina-Patti-Cerda.

Id. d'ampliamento del fabbricato viaggiatori della stazione di Bagni, lungo la ferrovia Roma-Solmona.

Domanda del Comune di Torrile, in provincia di Parma, per essere autorizzato a costruire un ponte sul Colatore Galasso.

Id. del Comune di Dongo per concessione di spiaggia nel lago di Como.

Sussidio al Comune di Forio d'Ischia, in provincia di Napoli, per l'esecuzione di nuovi lavori in quel porto.

Dichiarazione di pubblica utilità della condottutura dell'acqua potabile alla città di Novara.

Collaudo dei lavori eseguiti dall'Impresa Ginanneschi per la manutenzione del 1° diversivo d'Ombrone nelle maremme toscane (Grosseto).

Id. dall'Impresa Rizzi per la fornitura dei meccanismi fissi per il tronco Valsavoia-Scordia della ferrovia Valsavoia-Caltagirone.

NOTE AGRARIE

Stato dei vigneti — Riassumo le ultime notizie sullo stato dei vigneti.

Da Messina: lo stato della temperatura è giovevole, raccolto discreto — Da Vittorio: i calori sopravvenuti hanno arrestato la peronospora — Da Marsala: la peronospora ha fatto strage nei grappoli; la foglia trattata coi rimedi è rimasta intatta — Da Milazzo: l'uva matura benissimo per il tempo favorevole; il raccolto sarà inferiore a quello dello scorso anno — Da Riposto: la peronospora, energicamente combattuta, non ha fatto ulteriori progressi — Da Barletta: la campagna va a meraviglia ed il raccolto è promettente — Da Gallipoli: soddisfacente è l'aspetto dei vigneti — Da Bari: i vigneti sono floridissimi — Da Foggia: la peronospora ha causato danni non lievi — Da Brindisi: vignati floridissimi, niente peronospora — Dalla provincia di Napoli: lo stato dei vigneti non promette gran raccolto di uva.— In Terra di lavoro il raccolto è meraviglioso.

Dal Monferrato: le vigne promettono bene, ad eccezione delle barbère colpite da peronospora — Dai colli Euganei: stagione promettente, raccolto abbondante e di buona qualità — Dal Veronese: raccolto superiore all'anno scorso che fu pure abbondante — Dalle Romagne: i vigneti sono carichi di uve, il raccolto è superiore all'anno scorso — Dalla Toscana: l'aspetto dei vigneti buono, il raccolto non sarà abbondante — Dal Lazio: bello lo sviluppo delle uve, raccolto non abbondante — La Sardegna, colpita dalla peronospora, pochissimo curata e meno prevista, avrà raccolto scarso e di qualità inferiore.

Cantina sperimentale in Velletri. — Il ministero di agricoltura ha incaricato il dottor Giovanni Del Noce, attualmente enotecnico a Marino, della direzione della nuova cantina sperimentale di Velletri, istituita dal ministero di agricoltura col concorso di quel comune, della provincia e della Camera di commercio di Roma.

Se i locali saranno messi in ordine dal comune di Velletri, la cantina comincierà a funzionare con la prossima vendemmia.

Consorzio antifillosserico laziale. — La presidenza del Circolo enofilo italiano, fattasi promotrice dell'istituzione di un conservatorio antifillosserico laziale, ha diramato ai sindaci, alle Associazioni agrarie ed ai principali viticultori della provincia di Roma, una circolare per la costituzione di un Consorzio antifillosserico laziale.

Allo scopo è indetta una riunione che si terrà sabato prossimo 23 luglio, alle ore 10 ant., nella sede del Circolo.

Consimili associazioni sono già sorte in altre regioni d'Italia, quali il Piemonte, la Liguria, la Toscana, l'Emilia, il Cagliaritano, e sono in via di formazione nel Veneto e nella Lombardia. Talune hanno dato tale saggi di attività e di retto funzionamento da essere prese ad esempio.

Scopo del Consorzio antifillosserico laziale, dovrebbe essere:

1. Trovar modo di organizzare una vigilanza seria ed efficace sui vigneti, onde conoscere i luoghi ove sieno viti deperenti.
2. Istituire coltivazioni di viti americane in diverse contrade, per studiarne l'adattamento al clima ed al suolo.
3. Fare prove d'innesti e diffonderne la conoscenza pratica.
4. Patrocinare presso il Governo tutti quei provvedimenti che possono raggiungere lo scopo di soffocare l'infezione fillosserica, o quanto meno rallentarne la diffusione.
5. Diffondere nel ceto dei viticultori, tutte quelle notizie e conoscenze che possono illuminarli intorno alla complessa questione fillosserica.

Concorso internazionale per filtri da vino — Il ministero di agricoltura, in seguito ad una relazione del prof. Catta, capo del servizio di difesa contro la fillossera in Algeria, sugli stabilimenti impiantati in Algeria, Orano e Philippeville per la filtrazione del vino, usando le cosidette candele « Chamberland-Pasteur » ordinava nel 1890 che si facessero degli esperimenti di sottrazione presso le scuole di viticoltura e di enologia e presso le cantine sperimentali, con l'apparecchio Chamberland.

I risultati di questi esperimenti riuscirono in complesso abbastanza favorevoli; tuttavia si riteneva che fosse necessario ripeterli sopra più larga scala e con filtri di maggior numero di candele.

Prima però di procedere a nuovi esperimenti, il ministero, tenuto conto altresì che in questi ultimi anni la meccanica enologica ha fatto nuovi progressi anche per gli apparecchi di filtrazione, ha opportunamente bandito un concorso internazionale per filtri di mosti e di vini che si terrà in Avellino presso la R. scuola di viticultura e di enologia il 25 settembre 1892 e si chiuderà il 23 ottobre.

I premi assegnati dal ministero sono: un diploma d'onore e l'acquisto di quattro filtri del sistema che avrà il primo premio, una medaglia d'oro e l'acquisto di due filtri del sistema che avrà il secondo premio e quattro medaglie d'argento.

Stalloni brabantini — Il ministero convinto della opportunità di raccogliere notizie esatte, circa l'utilità d'importazione in Italia degli stalloni da tiro pesante del Belgio, ha in animo di tenere un concorso dei prodotti ottenuti negli anni 1890-91-92 degli stalloni di questa razza da Brabante che hanno fatto la monta nell'Agro Cremonese.

---

60 *APPENDICE* 40

X

COLLETTI NERI

di F. DU BOISGOBEY

— E perchè debbo essere condannata alla menzogna? — riprese Cristiana pensierosa. Se sapeste quello che mi è costato durante quella interminabile serata il rivolgere gli occhi quando mi guardavate, il restar fredda e sdegnosa quando il mio cuore traboccava di emozione.

— Ho ammirato il vostro potere sopra voi medesima — disse Emerico, non senza qualche dispetto, perchè si ricordava l'accoglienza che madama Liardot aveva fatta al suo brindisi. Vi confesserò anche che io non mi sento in forza di padroneggiarmi in tal guisa.

— Credete voi che io lo potrò sempre? — esclamò Cristiana. — Pensate che io mi rassegnerei facilmente a sopportare ancora la terribile prova subita stasera, quando vi vedeva là assiso davanti a me, e mi rassegnavo ad ascoltare gli insulsi discorsi degli sciocchi che ronzavano ai miei orecchi?

— Ho forse sofferto quanto voi, e pure non so come potrò sottrarmi a questo supplizio senza svegliare la diffidenza di un uomo che l'interesse della nostra causa mi obbliga a vedere quasi ogni giorno.

— Dio voglia che i sospetti non nascano da un altro lato!

— Che volete dire?

— Che! non capite che la morte di quest'uomo sarà domani l'avvenimento del giorno? Ho delle ragioni per credere che fosse iniziato alle intraprese politiche di mio marito, perchè egli aveva assai spesso con lui dei colloquii segreti e godeva di tutta la sua confidenza. Si può fare un'inchiesta, interrogare i vicini...

— Non diranno nulla per la ragione che non hanno veduto nulla. Potete supporre che dove avessero assistito a quello che è accaduto non avrebbero gridato al soccorso?

— Forse avete ragione, ma quel cadavere che giace là sul lastrico — disse Cristiana con un brivido di terrore — mi sembra che abbia a rialzarsi contro di noi.

— I morti non tornano e non mi pento di ciò che ho fatto.

— Un omicidio — mormorò la giovane — un omicidio, e son io che l'ho cagionato!

— Un omicidio! — disse Emerico ad alta voce. E con qual nome chiamerete voi gli eccidii che hanno insanguinato Parigi durante il terrore? E i bravi che caddero per la buona causa sotto le palle dei *bleus* e che dormono ignorati nelle lande di Morbihan, come li piangerete quando date un rimpianto a questo bruto che io ho cacciato nel fango donde era uscito? Ah! ho fatto bene a strozzarlo. Non valeva, il manigoldo, nè una palla di piombo nè un colpo di pugnale.

Cristiana non rispose che con dei sospiri e non potè esimersi dall'ammirare il suo amante in quel parossismo dell'indignazione.

Gli occhi del Barone scintillavano, la sua voce vibrava come una tromba che suoni la diana.

L'avventuroso partigiano, il compagno di Giorgio Cadoual, riappariva sotto il brillante giovane, e certo, se tutta la gioventù dorata di Clichy avesse assomigliato a questo valente scorridore di boschi, il Direttorio sarebbe stato rovesciato ben presto.

— Avete assai tardato a venire, Emerico — gli disse Madama Liardot, piuttosto per dissimulare l'emozione che per fargli un rimprovero.

Senza saperlo, la giovane avea toccato un punto sensibile dell'emigrato, perchè, con sua grande sorpresa, essa lo vide arrossire ed esitare.

— Non potea passeggiare per la via Borbone, vestito com'era per desinare nel vostro palazzo — disse egli con visibile imbarazzo. — Mi è bisognato tornare a casa, cangiar di abito, prender delle armi.

— Oh! non vi accuso, amico mio — mormorò Cristiana — e, pure, se foste arrivato qualche minuto più tardi, io ero perduta.

— Se la mia lentezza a venire, avesse avuto conseguenze così funeste — disse Candeilh con tuono cupo — io mi sarei fatta giustizia da me; mi sarei bruciate le cervella.

— Uccidervi! — sclamò madamigella di Limeuil; voi scordate che sarebbe stato uccidere me pure!...

Emerico abbassò il capo e non rispose.

La sua attitudine era per altro quella di un colpevole, tanto che un vago sospetto traversò la mente della sua fidanzata.

— Ma, ora che ci penso — sclamò per cacciare questo penoso sentimento — per qual miracolo siete voi venuto in mio soccorso, proprio quando stavo per soccombere? Il segnale era sparito dalla mia finestra. Come avete potuto indovinare che io fossi là, dietro quella porta, sostenendo con quel miserabile una lotta senza speranza?

— E' tutta una storia — disse Candeilh, affettando una certa disinvoltura — e ben lunga per esservi narrata.

— Ben lunga! ma noi ci lasciammo alle undici. Che è mai potuto accadere di così straordinario in tal breve spazio di tempo?

Emerico si accorse di essersi lasciata sfuggire una sciocchezza, e si accinse a ripararla del suo meglio.

— Nulla di straordinario, sicuro — disse con una indifferenza ben dissimulata — ma dovete pensare, cara Cristiana, che il tragitto dal vostro palazzo a casa mia ha preso già più di 20 minuti, quindi...

— Dove abitate? — interruppe la giovane. — Mi pare che mi aveste manifestata l'intenzione di prendere un alloggio in queste vicinanze.

— Così ho fatto, e ho trovato quello che mi occorreva in una vecchia casa di una via poco battuta, la via del *Marais*.

— Ma è vicinissima, mi pare.

— Infatti, lo è; solo poichè i sanculotti hanno rotte molte lanterne, sia appiccandoci le persone, sia per divertirsi, il municipio non ha più di che rischiarare le strade, e fui ridotto a camminare quasi a tastoni, in maniera che era quasi la mezzanotte quando arrivai a casa; la mia albergatrice era coricata da un pezzo, e...

— La vostra albergatrice! E' dunque una donna che vi alloggia? — esclamò madama Liardot.

— Oh! una vecchia, vecchissima donna, — si affrettò a rispondere il Barone, il quale si guardò bene dall'aggiungere che la sua venerabile albergatrice aveva una figliuola graziosa.

— Quale imprudenza, amico mio! Questa creatura dev'essere chiacchierona, curiosa; voi siete in balìa di una indiscrezione qualsiasi...

Parlando così, Cristiana cercava ingannare sè medesima.

In fondo non era il carattere dell'albergatrice che le cagionava dei pensieri, ma una vaga inquietudine di esser tradita dal proprio amante.

Il seguito in quarta pagina.

Cavalli per l'istruzione militare. — Alla Scuola di equitazione di Pinerolo sono giunti 32 cavalli inglesi acquistati dal capitano Nasi e dal conte Ranucci per gli ufficiali allievi del nuovo corso e per conto del Ministero della guerra. Tutti i cavalli giunsero in buone condizioni.

Concorsi ed esposizioni. — Il giornale *L'Allevatore di Milano* ha aperto un concorso per una monografia sulle razze di galline del Padovano. La discussione vivissima che si solleva in ogni esposizione di avicoltura, come è avvenuto anche di recente a Torino, sui caratteri della gallina padovana, ed altre, hanno consigliato ottimamente lo strenuo direttore del giornale di Milano ad aprire questo concorso.

A Foligno, nel prossimo agosto avrà luogo una esposizione agricola industriale della regione umbra. Il Ministero di agricoltura vi concorre con premi in denaro e medaglie.

Agricoltura romagnola. — Il solerte Direttore della stazione agraria di Forlì, professor Pasqualini. ha pubblicato il fasc. 20 degli annali della stazione, nel quale degne di nota sono le esperienze culturali, in rapporto alla concimazione del trifoglio, frumento, canapa, patate, ecc.

Miles agricola.

Leone X e la sua politica

Questo libro nuovissimo del Nitti (1) è una delle contribuzioni più importanti alla letteratura storica, venute fuori in questi ultimi tempi. L'autore, che già nel *Machiavelli* ed in qualche saggio pubblicato nella *Nuova Antologia*, si mostrò scrittore altrettanto erudito, che brillante ed originale, della storia politica del secolo decimosesto, tratta ora in questo nuovo lavoro il periodo più intrigato ed interessante della politica europea di quel tempo, che egli illustra con nuovi e curiosi documenti, trovati specialmente negli Archivi fiorentini.

Finamente compresi e vivacemente dipinti passano innanzi allo sguardo del lettore tutti gli avvenimenti politici e le figure più notevoli del tempo: Leone X, Giulio, Giuliano e Lorenzo de' Medici, Alfonsina Orsini, Luisa di Savoia, Massimiliano I, Francesco I, Carlo V, il cardinale Wolsey, Enrico VIII, Lutero ecc.

Il libro del Nitti meriterebbe un largo esame per i risultati nuovi ed importanti ai quali giunge, e per le discussioni critiche con gli altri storici, italiani e stranieri, che si sono occupati dell'istessa materia, come il De Leva, il Baumgarten, il Brosch, il Busch, il Brewer, il Bergemroth, il Giorgetti ecc.

Il libro è pieno di osservazioni e conclusioni nuove; le quali non tutte però possono essere accettate facilmente.

I dati stessi, che offre il Nitti non sembra possano portare a credere essere Lorenzo e Giuliano de' Medici due esseri così deboli come il Nitti li giudica; la duplicità di Leone X ci pare rappresentata a tinta più cariche del vero; e la nuova tesi del Nitti, che Leone sia stato quegli che spinse alla guerra Francesco I e Carlo V non è sufficientemente provata. Ma queste ed altre osservazioni non diminuiscono l'importanza ed il valore del libro, e non tolgono che esso offra una lettura altrettanto istruttiva che aggradevole.

A. M.

(1) **Francesco Nitti**, *Leone X e la sua politica secondo documenti e carteggi inediti*. G. Barbèra, editore, 1892.

LE CURIOSITÀ DELLA SCIENZA

Fascinazione magnetica.

Abbiamo letto nell' *Aviculteur* un interessantissimo articolo di G. Valette sul potere che avrebbero i serpenti di attirare gli uccelli in virtù di una specie di fluido magnetico saettante dai loro occhi.

Benchè il signor Valette si mostri alquanto scettico a proposito di questa strana proprietà, tuttavia racconta il seguente fatto di cui fu testimonio oculare, l'estate scorsa.

Attraversavo, egli scrive, la montagna in carrozza, per recarmi ad un campo di avena che i miei dipendenti stavano per falciare.

Mi trovava in una viottola che serve di accorciatoia, allorchè a venti passi in una macchia di quercie verdi, scorsi una grossa lodola che volava d'uno in altro ramo, sbattendo le ali e mandando un gemito lamentoso che, credetti dapprima fosse un grido di richiamo. Nell' erba, proprio al disotto dell'uccello, scorsi, nello stesso tempo, un movimento singolare che non sapeva spiegarmi. Fermo il cavallo ed osservo. Si ripete il medesimo movimento e la lodola si avvicina sempre più.

Credetti ingenuamente che essa chiamasse i suoi nati correnti nelle lavande. Ma la mia illusione fu breve.

L'uccello discende, discende sempre, battendo le ali e gettando sempre quel solito grido. D'un tratto, all'altezza approssimativa di 40 centimetri, vedo drizzarsi un enorme colubro, la cui testa dondola avanti e indietro e viceversa.

Faccio tosto schioppettare la frusta. Il serpente fa mostra di non intendere e continua il suo dondolamento bizzarro. Allora io scendo di carrozza e mi dirigo a gran passi nel bosco, verso il posto dove si svolge il piccolo dramma.

Il colubro, tutto intento alla sua bisogna, si lascia avvicinare al punto che potrei calpestarlo. Vedendomi, scivola fra i cespugli; un fruscio, poi nulla più. La lodola se l'è svignata, e per qualche secondo odo il suo grido di trionfo che si perde in lontananza.

Tale l' interessante racconto del signor Valette, del quale egli garantisce l'assoluta autenticità.

Egli soggiunge: La cosa non si spiega diversamente che col fatto che la lodola si fa attirare dagli specchietti od affissandosi negli occhi della civetta.

La lodola e molti altri uccelli sono attratti da tutto ciò che brilla e risplende.

Vi sono cacciatori che per richiamo gettano in aria il fazzoletto bianco.

Non deve dunque far meraviglia che l' uccello sia adescato dai movimenti del serpente, che fa scintillare le sue squame nell'erba, e specialmente dal lampo degli occhi senza palpebre del rettile, che brillano come diamanti.

Il serpente approfitta di questo gusto singolare per soddisfare il suo appetito, ed ecco tutto,

Resta a spiegare questa predilezione dell' uccello, e l' attrazione esercitata su di lui da tutti gli oggetti brillanti.

Tale l' opinione dell' autorevole naturalista. Ma altri fra cui il signor Fulbert-Dumonteil, ne hanno una diversa.

Questo scrittore non crede che sia una specie di ingenua curiosità, quella che attira la lodola verso i colori smaglianti e lo sguardo lampeggiante del serpente. L' ala fremente dell' uccello e il suo grido lamentoso accusano una sorta di dominazione irresistibile e dolorosa della vittima arrivata agli estremi.

Essa non si inganna; si arrende.

Il Dumonteil crede fermamente a codesto fascino misterioso del serpente, a codesta dominazione dell'orrido, a codesto magnetismo del terrore che il serpe esercita non solamente sugli uccelli, ma sopra molti altri esseri viventi, compreso l'uomo.

Mentre John Kleibs erborizzava nelle vicinanze del Capo, si imbattè in un fanciullo di otto anni la cui attitudine gli parve singolare. Immobile come una statua, pallido, colla bocca socchiusa e il collo teso, quel fanciullo contemplava stupefatto un oggetto, che il celebre esploratore non vedeva.

Pareva quasi pietrificato, due lagrime gli rigavano le guancie.

D'un tratto il dotto naturalista scorse, con terrore, un enorme serpente che si avanzava silenzioso verso la sua vittima lasciando una traccia di bava avvelenata sulle erbe.

Particolare orribile che prova fino a qual punto il rettile avesse soggiogato il fanciullo: allorchè il serpente avanzava la testa, la sua vittima tendeva il collo e ripeteva esattamente tutte le mosse dell'orrido ofidio.

Kleibs ruppe l'incantesimo mandando una palla nella testa del serpente.

Ricondotto al suo villaggio, il fanciullo fu preso da convulsioni terribili che cessarono soltanto il giorno dopo.

Molti altri esempi si potrebbero citare di questo dono misterioso di fascino irresistibile che il serpente esercita sull'uccello, sul quadrupede, sull'uomo.

Ma l'uomo, a sua volta, può esercitare sul rettile una specie di potere magnetico i cui effetti sono ormai innegabili.

L'arte di incantare i serpenti è ancora un segreto che l'antico Egitto conserva da oltre tremila anni.

Questo potere misterioso l'uomo lo deve, senza dubbio, all'azione irresistibile della sua volontà sovrana, all'audace convinzione della sua onnipotenza, a qualche forza intima e segreta della sua natura, a qualche virtù magnetica innata.

Egli fissa lo sguardo, appunta la volontà, spiega il suo magico potere e il rettile si stende ai suoi piedi sottomesso, impotente. Ma non tutti gli uomini hanno questo potere. Non mancano gli incantatori che sono rimasti soccombenti in questa lotta ineguale fra il rettile e l'uomo.

Un incantatore arabo aveva cinque figli che destinava alla sua spaventevole ma proficua arte. Tutti e cinque dopo di essere stati morsicati, disertarono la *menagerie* paterna per darsi al commercio dei datteri.

Nessuno di quei giovani arabi possedeva il coraggio, la potenza e la convinzione necessarie; mancavano loro due requisiti indispensabili: il fluido e la fede!

Non intendiamo qui di parlare dei rettili a cui i prudenti *barnum* strapparono i denti mortiferi; un vero incantatore si fa una gloria del veleno temuto e arrossirebbe di produrre sulla scena un crotalo od un naja che fosse passato per le mani del dentista.

Naturalisti eminenti hanno avuto l'audace curiosità di verificare la mandibola dei serpenti e delle vipere maneggiate dai *jongleurs*.

Smith, David, Muriath, Franklin, Addison, Owen, Slakoff, hanno constatato che questi spaventosi rettili avevano conservato i loro strumenti di morte. Nella loro bocca intatta apparivano i terribili denti, il cui tocco basta ad ammazzare un bue.

Husselguist ed altri naturalisti affermano di aver veduto dei *jongleurs* indiani morsicati da vipere della specie più velenosa, succhiare tranquillamente la piaga e continuare i loro terribili esercizi.

Sembra che costoro, quando sono di buona tempra, muoiano quasi tutti di vecchiaia.

ATTI DEL GOVERNO

Magistratura. — De Cesare comm. Michelangelo, proc. gen. di appello a Catanzaro, è richiamato, a sua domanda, al precedente posto di consigliere della corte di cassazione di Roma.

Pescetto Andrea Ugo, vice-pretore di Voltri, decaduto dalla carica per non avere assunto l'ufficio nel termine di legge, è nuovamente nominato vice-pretore del mandamento stesso pel triennio 1892-94.

Sono accettate le dimissioni di Villa cav. Nicola dall'ufficio di vice-pretore di Palena.

Il pretore Vitta Rizzuti Pellegrino è stato tramutato da Petralia Sottana a Ribera.

— Sono collocati in aspettativa a loro domanda i seguenti pretori:

Accattatis Cesare, di Santa Severina, per sei mesi dal 1° agosto.

Crespi Giuseppe, di Norcia, per due mesi dal 16 corrente.

— Sono richiamati: Tocco Nicola, di Staiti, tramutato a Cropani.

Fagiani Gaetano, della soppressa pretura di Parabita, destinato ad Ugento.

Frettoni Adolfo, id. di Bucchianico, id. a Castel di Sangro.

Frontino Luigi, id. di Cusano Mutri, id. a Sant'Agata di Puglia.

Quarta Gaetano, id. di Presicce, id. a Casarano.

Chiappini Pompeo, id. di Reggiolo, id. a Ottone.

Licari Francesco Paolo, id. di Misterbianco, id. a Floridia.

Tomatis Giuseppe, id. di Loano, id. a Sesta Godano.

Mazza Giuseppe, id. di Francofonte di Sicilia, id. a Ferla.

Nasca Nicolò, id. di Castronovo di Sicilia, id. a San Cataldo.

Vaccari Guglielmo, id. di Rubiera, id. a Gissi.

Conio Domenico, id. di San Germano Vercellese, id. a Santo Stefano d'Aveto.

Valeggia Prospero, id. di Castellarano, id. a Poviglio.

Poli Giulio, id. di Luzzara, id. a Borgocollefegato.

Pinna Salvatore, id. di Luserna San Giovanni, id. a Bonorva.

Sabbia Angelo, id. di Gambolò, id. a Rivalta Bormida.

Citi Luigi, id. di Flumeri, id. a Montesano sulla Marcellana.

Tosi Enrico, id. di Pieve del Cairo, id. a Introdacqua.

Vaccaro Vullo Emanuele, id. di Santa Ninfa, id. a Pietraperzia.

Craca Giuseppe, id. di Cassano Murge, id. a Torremaggiore.

Bernardi Arturo, id. di Poggio Renatico, id. a Orsogna.

(Continua)

DALLE PROVINCIE DEL REGNO

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Fano, 20, ore 12,10. — E' arrivato il Collegio militare di Firenze per la stagione balnearia.

Fu ricevuto festosamente dalle autorità, dalla popolazione e dalle bande cittadina e militare.

Verona, 20, ore 15,30. — L'orologiaio signor Bassani venne derubato di 500 orologi d' argento e d'oro per il valore complessivo di oltre L. 4000.

Genova, 20, ore 16,10. — Stamane è partita la divisione della squadra comandata dal contrammiraglio Accinni.

Partì pure la squadriglia torpediniere.

Domani parte la divisione Turi, venerdì la divisione Noce.

Le divisioni torneranno ai primi d'agosto.

— Il temporale di ieri sera causò qualche danno nella riviera.

Al Castello Raggio di Corigliano abbattè la galleria che era in costruzione.

Al giardino dell'esposizione l' acqua penetrò in alcune gallerie, causando danni per circa L. 1000.

Caltanissetta, 20, ore 17,10. — Nella miniera di Stutto si sviluppò del gaz deleterio e due operai morirono asfissiati; altri tre versano in grave pericolo.

Sono accorse sul luogo le autorità.

Napoli, 20, ore 17,50. — Il sindaco a nome della cittadinanza ha spedito un telegramma di auguri e di ossequio a S. M. la Regina per il suo onomastico.

— Si assicura che domani verrà completata la lista dell'*Unitaria* pei candidati amministrativi. Comprenderà sei uscenti e fra i nuovi: il conte Mirabelli, Summonte, Curioni, Villani e Contreras.

Voghera, 20, ore 11. — Stamane un guardiano della vicina stazione di Pontecurone, rinvenne sul binario fra i caselli 18 e 19 il cadavere di un contadino sconosciuto che nella notte era stato sfracellato da un treno.

Vennero avvisate le autorità.

Foggia, 20, ore 10,20. — La locomotiva numero 3227, di ritorno dalla stazione di Ariano, ove aveva accompagnato, in rinforso, il treno N. 908, nella scorsa notte, sotto il tunnel Starza, fra Ariano e Montecalvo, e precisamente fra le nicchie 47 e 48, investiva il guardiano ferroviario Ciriaco Giardino, troncandogli nette tutte due le gambe.

Il disgraziato fu raccolto poco dopo da un sorvegliante ferroviario e da alcuni manuali, che lo trasportarono alla vicina stazione di Montecalvo, ove giunse in fin di vita.

L'ETNA.

(S) **Catania**, 20. — L' eruzione continua. I boati sono meno frequenti.

E' sempre grande la quantità di fumo eruttato.

La corrente orientale di lava si è fermata al Monte Camarcia; quella occidentale prosegue lentamente il suo corso.

Iersera il prefetto ha visitato Nicolosi, e col sindaco e la Giunta municipale, stabilì il modo di distribuzione dei primi urgenti sussidi alle classi più bisognose.

La popolazione di Nicolosi è relativamente calma.

Stamane è cominciata la distribuzione del pane ai poveri di Nicolosi.

Le condizioni sanitarie

(S) **Mosca**, 20. — Un agente di borsa fu espulso per avere sparso la voce che il còlera era scoppiato in Mosca.

(N) **Berlino**, 20, 6.25 pom. — Si ha da Pietroburgo che il ministro dell'interno ha sospeso la pubblicazione della *Petersburskija Wiedomsti* perchè pubblicò notizie sul cholera senza il permesso dalla Commissione sanitaria (*Vedi sotto*) accusando inoltre il ministro dell'interno, Durnowo, di indugiare ed anche di omettere completamente le precauzioni ordinate.

Scrivono da Pietroburgo in data del 18 corr. alla *Pol. Corr.*

Nella regione del Volga, la mortalità in seguito al cholera prende proporzioni molto gravi.

L'epidemia si avanza verso l'alto Volga ed è già giunta alla città di Simbirsk ove avvennero 20 casi, di cui 11 mortali. Ad Astrakan regna la tranquillità. Le autorità hanno preso dopo la repressione dei tumulti, i più severi provvedimenti per impedire nuovi disordini ed assicurare l'attuazione dei provvedimenti sanitari. Ciò è tanto più necessario in quanto che il germe della malattia è stato propagato nella città dai malati di cholera che durante i torbidi furono trasportati dagli ospedali nelle loro abitazioni.

E' stata ripresa ad Astrakan la visita medica delle abitazioni; inoltre fu proibito di trasportare i cadaveri nelle chiese, ed è stato vietato ai negozianti di smerciare quei cibi e quelle bevande, il cui uso è nocivo in tempi di epidemia.

***

Un telegramma da Pietroburgo, 19, annuncia:

Per impedire che il cholera si propaghi per la via di Rostow nel territorio di Donecz, in quella città sono state istituite stazioni di osservazione con una sezione speciale per la disinfezione dei vagoni e dei passeggieri, ed è stato eretto un lazzaretto.

Il cholera è apparso a Kasan ed a Asow, ove su 60 malati vi furono 18 morti.

***

La *Gazzetta di Mosca* si lagna che la stampa russa esageri il pericolo del cholera e danneggi con ciò gli interessi dello Stato.

Non il cholera — scrive il giornale — è per noi pericoloso, ma bensì il panico creato artificialmente in seguito all'epidemia.

***

Telegrafano da Guenbinen:

« Il vaiuolo nero, propagatosi dalle provincie colpite dalla carestia nelle città russe del confine, fa molte vittime.

« Le autorità prussiane al confine prendono misure di precauzione. »

***

Il Consiglio sanitario austriaco ha ordinato che in tutte le città della Galizia si costituiscano Comitati locali per combattere il cholera; che le autorità politiche si mettano d'accordo colle amministrative per l'attuazione dei necessari provvedimenti; che si inviti la stampa a richiamare l'attenzione del pubblico sull'osservanza delle misure igieniche.

***

Telegrafano da Madrid che i dottori Gortego e Mendeza, che il governo spagnuolo ha inviato a Parigi per studiare il carattere dell'epidemia coleriforme che infierisce a Parigi e nei dintorni, persistono a sostenere che si tratti di cholera asiatico.

I giornali francesi negano recisamente e chiamano la tesi sostenuta dai due dottori spagnuoli « incredibile e insostenibile. »

Il dott. Tobonda, incaricato di organizzare il servizio sanitario su tutto il confine dei Pirenei, ha dichiarato ad un corrispondente del *Temps* essere intenzione del governo spagnuolo di far subire per ora ai viaggiatori provenienti dalla Francia una visita medica.

Il servizio sanitario sarà organizzato oggi (20) a Irun, a Port-Bou e su tutti i punti di passaggio dei Pirenei nella Navarra, Aragona e Catalogna.

Preservativi anticholerici.

Benchè, grazie al cielo, il cholera non abbia fatto la sua comparsa in Italia e tutto lasci credere e sperare che non la farà, tuttavia come argomento di attualità, vogliamo riprodurre da un dotto articolo del dott. G. Daremberg, pubblicato nel *Journal des Débats*, i seguenti precetti preventivi e preservativi, che egli consiglia contro il morbo asiatico.

1. Coloro che abitano lungo il corso urbano dei fiumi devono avere l'avvertenza di lavarsi spesso la bocca ed il naso con acqua bollita, leggermente aromatizzata, per togliere la polvere infetta che potrebbero avere assorbita.

2. Bisogna servirsi per bere, per lavarsi, per fare il bagno e per pulire i legumi ed i frutti, per fare il pane, ecc., di acqua di sorgente o di acqua sterilizzata dai microbi mediante la bollitura o la filtrazione con filtri di porcellana o di amianto.

E' opportuno di mettere questi filtri ogni tanto nell'acqua bollente, leggermente acidulata con qualche gocciola di aceto vero di vino.

3. Se si fa bollire l'acqua da bere, sarà bene mantenerla per almeno dieci minuti in bollore. Si noti però che essa perderà così i suoi gaz e diventerà un poco insipida.

Il signor Girard, direttore del Laboratorio municipale di Parigi, ha inventato un sistema che permette di avere rapidamente dell'acqua bollita assai gradevole a bersi.

Egli introduce l'acqua in bottiglie chiuse ermeticamente col sistema di otturazione dei cannelli da birra. Pone queste bottiglie in una caldaia piena di acqua che viene portata al grado di ebollizione. Così ottiene delle bottiglie d'acqua che ha bollito senza perdere i propri gaz, i quali sono mantenuti nel recipiente dal turacciolo ermetico e sono riassorbiti durante il raffreddamento. Si ottiene così un' acqua gradevole e che non ha il gusto sgradito dell'acqua bollita ordinaria.

4. Bisogna lavarsi spesso, con acqua bollita, le mani, che possono portare polvere infetta alla bocca o alle narici.

Le persone che debbono pulire le scarpe, bisogna che si spazzolino con una scopetta vigorosamente le mani, compiuta una tale operazione.

5. E' necessario evitare qualsiasi eccesso, specialmente nel mangiare e nel bere, perchè lo stomaco e gli intestini indeboliti e indisposti danno più facile presa al microbo del cholera.

In tempo di epidemia, la intemperanza predispone singolarmente agli attacchi del morbo.

In una parola, chi si conserva sobrio e pulito, è quasi sicuro di non diventare preda del cholera, che è malattia dei popoli sudici.

NOVITÀ, VARIETÀ, ANEDDOTI

Il Re di Serbia.

Il *Times* ha da Vienna:

« Sembra che il Re Alessandro di Serbia abbia passato un esame molto soddisfacente.

« In ogni caso, egli ha ricevuto un certificato di prima classe dai suoi esaminatori.

« Fra le materie nelle quali ha ottenuto punti maggiori citiamo la filosofia morale, le lingue francese, inglese e tedesca, la trigonometria, la logica, la storia generale letteraria e il diritto romano. (E perchè non l'Enciclopedia intera, a 15 anni?)

« Soltanto nella materia delle fortificazioni di campagna il giovane Re ha ottenuto la nota « bene » invece di quella « eccellente » ottenuta nelle altre.

« Nell'insieme, il risultato degli esami mostra che il Re è un giovanetto studioso e intelligente. »

Teatri ed Arte

Una lettera di Verdi.

Fa il giro della stampa italiana la seguente lettera che G. Verdi ha scritto al Comitato pesarese per le onoranze a Rossini:

« Montecatini, 12 luglio 1892.

« *Illustre sig. Sindaco*,

« Mentre mi dichiaro onorato per l'invito fattomi di assistere alle feste Rossiniane di Pesaro, duolmi dover rispondere, che io non potrei prendervi parte stante le mie occupazioni, e perchè, mi permetto il dirlo, credo aver adempiuto al mio dobito d'ammirazione pel sommo nostro compositore prendendo parte alle feste di Milano.

« Voglia la rappresentanza municipale di Pesaro accettare le mie scuse, mentre ho l'onore di dichiararmi di Lei illustre signor Sindaco

« Dev.mo *Giuseppe Verdi.* »

I giornali — nessuno però irriverentemente — commentano la lettera con espressioni di sorpresa e di dispiacere.

Giuseppe Verdi non ha bisogno di paladini e d'altra parte non è nelle mie attitudini l'ufficio di difensore non richiesto; però non posso fare a meno di rilevare una cosa, ed è questa: che in Italia non si conosce ancora il grande maestro, se si trova a ridire sui suoi rifiuti sdegnosi di partecipare a tutto ciò che ha carattere festaiolo e ufficiale. Giuseppe Verdi per il primo spontaneamente portò il contributo dell'opera sua quando a Milano si volle onorare il genio di Gioacchino Rossini « il più grande maestro italiano del secolo » — secondo le parole testuali del Verdi stesso il quale amò e venerò sempre il Rossini quale *Duca* suo: ora è spiegabile che all' età del Verdi, con le sue occupazioni e le sue ritrosie riservatissime, egli si senta sdebitato in coscienza verso la memoria del sommo pesarese. E questo dice forse crudamente nella sua lettera ma con quella schiettezza nobile ed elevata la quale può offendere solamente chi sacrifica da mane a sera i sentimenti e gli impulsi dell' animo sull' altare delle convenienze e delle piccole ipocrisie sociali.

E poi v'è a fare un'altra osservazione: l' intervento di G. Verdi ad una festa celebrante la gloria, sia pure anche di Rossini, si risolve sempre nell' apoteosi del Verdi stesso...... ed è naturale che sia così.

Ma se non può evitarsi la commozione del popolo italiano in presenza del vecchio venerando che ne ha sentita l'anima e la ritrasse in un'opera artistica immortale, è anche naturale che il Verdi, educato alla scuola dei vecchi, scuola di fierezza dignitosa, pur troppo o dimenticata oggi, o derisa, rifiuti qualunque invito che abbia per risultato diretto di portarlo trionfalmente in giro pei teatri, per le accademie e per le piazze del bel paese.

Sarà come volete: potrà riuscire sgradita questa riservatezza orgogliosa e potrà anche essere ostica ai Comitati festeggianti qualche cosa, dodici mesi l'anno l'eterna risposta asciutta negativa di Giuseppe Verdi; ma a me, piace così e trovo in questo un'altra controprova del carattere nobilissimo del maestro di Busseto.

Lo preferisco così, Verdi: sdegnoso delle folle che gli staccano i cavalli, isolato fra il clangore delle fanfare che ne squillano la gloria e chiuso a Sant'Agata a preparare all'arte italiana, a ottanta anni, dopo l'*Otello*... il *Falstaff*.

Borelli.

(S) **Berlino**, 20. — Nell'Esposizione di Belle Arti l'accademico pittore spagnuolo Francesco Pradilla, attualmente in Roma, fu fregiato della grande medaglia d'oro per l'arte.

Per la Galleria d'arte moderna.

Sopra proposta della Commissione permanente di Belle Arti, il ministero dell'Istruzione ha acquistato per la Galleria nazionale d'arte moderna in Roma, le seguenti opere d'arte che figuravano nella sezione delle Belle Arti della Esposizione nazionale di Palermo:

« Dall'Ospizio marino » dipinto di Francesco Lo Jacono, per il prezzo di L. 7000.

« Festa in chiesa » dipinto di Sebastiano Guzzone, per il prezzo di L. 1500.

« Laguna di sera » dipinto di Alessandro Zezzos, per il prezzo di L. 3000.

« S. Bonaventura e S. Francesco » dipinto del defunto Luigi Serra, per il prezzo di L. 6000.

« S. Felice » dipinto del defunto Gioacchino Toma, per il prezzo di L. 1000.

« Ruderi di un mondo che fu » dipinto di Federico Cortese, per il prezzo di L. 3500.

« Porta laterale del Duomo di Palermo » dipinto di Francesco Valenti, per il prezzo di L. 1000.

« Cristo e la Maddalena » scoltura da fondersi in bronzo, di Filippo Cifariello, per il prezzo di L. 9000.

« L' Aratro » scoltura in bronzo di Davide Calandra, per il prezzo di L. 1500.

« La Vedova » scoltura in marmo di Ernesto Bazzaro, per il prezzo di L. 7000.

« Gli irosi » gesso da fondersi in bronzo di Mario Rutelli, per il prezzo di L. 10,000.

« Un battesimo in Ciociaria » dipinto di Cesare Tiratelli, per il prezzo di L. 3500.

I delegati della Commissione permanente proposero, ed il ministero accettò, l' acquisto del quadro

« Primavera » dipinto di Serafino D' Avendano, per il prezzo di L. 2000; ma, a causa della nazionalità dell'artista, dovrà, intorno a detto acquisto, essere udito il parere della Commissione permanente riunita in seduta plenaria.

Bagni e villeggiature

Civitavecchia, 19 luglio — Se continua così, la stagione balneare promette di essere magnifica.

I forestieri sono già molti, e moltissimi se ne aspettano nell'entrante settimana — a giudicare dalle grandi richieste per alloggio. E la ragione è chiara. Con questo caldo tropicale ognuno fa l'impossibile di venire qui, al mare — a godere il fresco e a rinfrancarsi la salute. E non è soltanto il fresco che si gode: ci si diverte pure.

Bisogna, infatti, vedere come ogni giorno, sino a notte avanzata, il « Bruzzesi » e il « Pirgo » sono affollati di belle ed eleganti signore e di bellissime signorine: si balla, si canta, si fa della musica, si giuoca e si ride con la più schietta giocondità.

Allo « Stabilimento termale », poi, è un via vai che fa piacere: e il gran movimento conferma sempre più la già rinomata efficacia delle meravigliose acque per la cura sopra tutto delle malattie nervose e reumatiche.

E, se così non fosse, la direzione medica del grandioso stabilimento non sarebbe stata assunta dall'on. senatore Durante; l'autorità del quale solamente è la più grande garanzia delle acque.

Infatti, le acque *termali* di Civitavecchia ridonano la salute a tante persone ormai disperate di guarire dopo altri « vantati » rimedi. E questa non è una *réclame*... a colpi di gran cassa; è la pura verità, che può essere sempre dimostrata con numerose attestazioni. Come pure è una verità che il servizio allo stabilimento è ottimo, sotto tutti i riguardi.

Il municipio, per questo e per avere migliorato la condottura delle acque preziose, merita le lodi le più sincere.

Le feste popolari di *S. Firmina*, delle quali vi ho già mandato ed avete pubblicato il programma, riusciranno certamente migliori degli anni passati. E il merito ne sarà non soltanto della Commissione municipale, che dà prova di grande attività, ma anche una parte non piccola ne spetta al Comitato cittadino, che, con mezzi propri, concorre a moltiplicare i divertimenti.

Non mancherà la buona musica. Oltre alla banda municipale, presterà servizio il concerto del 58° con gentile pensiero concesso al Municipio dal Comando del presidio, e molto probabilmente anche la « Ponchielli ».

La partenza del treno di piacere, la sera del 31, sarà ritardata.

fua

Per il Pubblico

CALENDARIO

GIOVEDI', 21 luglio 1892 — S. Daniele.

Leva il sole alle ore 4.45 m. — Tramonta alle 7 30 s.
Leva la luna alle ore 1,40 m. — Tramonta alle 5 47 s.

STATO CIVILE

Nati e morti denunciati il giorno 18 Luglio 1892.

Nati 34
Morti 28 dei quali 14 sotto i 7 anni

morti

Contardi Angelo fu Vincenzo, 89
Filosi Isabebella fu Arcangelo, 50
Dante Maria fu Angelo, Roma, 61, nubile
Belluni Luigi fu Gio. Antonio, Coronno, 54, coniug.
Comuzzi Giuliano di Francesco, 11, celibe
Di Donato Paolo di Girolamo, 21, id.
Tommasi Margherita, Milano, 66, vedova
Diana Ferdinando fu Luigi, Roma, 68, id.
Botteni Domenico fu Giacomo, Ferentino, 40, coniug.
Chierici Giuseppe fu Gio. Batt., Acquapendente, 43, id.
Longhi Anna fu Tommaso, Roma, 69, id.
Terracina Bellurcia fu Amadio, id., 41, id.
Giovannucci Flora di Ferdinando, 43, nubile
Bisce Stella fu Asdrubale, id., 81, ved.

SCIARADA.

Come tenero *totale*
Spesse volte uccide il vento,
Tal la triste aura claustrale
Ha di Giulia l'alma spento.
Quanti *primi* nel *secondo*,
Avrà fatto poverina,
A scordar che esiste un mondo,
Condannata, da bambina!

Spiegazione del Monoverbo di ieri:
SUPERFICIE.

Angela Macchi vedova ed i figli del compianto **Belluni Luigi**, ringraziano commossi tutti coloro che vollero dare un attestato di affetto accompagnandolo all'ultima dimora il loro caro estinto.

CRONACA DI ROMA

Temperatura di ieri. — Dall'osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo 2[illegible],9 — minimo 18,3.

Per S. M. la Regina — Ricorrendo ieri l'onomastico di S. M. la Regina, la bandiera nazionale sventolava, non solamente dai pubblici edifici, ma da moltissime case.

Alla sera, una insolita animazione in piazza Colonna, dove suonò il concerto municipale, e nelle principali vie della città.

Durante la giornata, furono spediti a Gressoney — attuale dimora di S. M. — moltissimi telegrammi.

Riproduciamo i più notevoli:

A S. E. la marchesa di Villamarina — Dama d'onore di S. M. la Regina d'Italia

Gressoney.

In questo fausto giorno, che ricorda il nome augusto della Regina, si compiaccia l'E. V. di porgere alla Maestà Sua il devoto omaggio ed i fervidi auguri della città di Roma. Il Sindaco.

O. Caetani.

Gressoney, 20 luglio 1892.

Sindaco Roma

S. M. la Regina ringrazia lei del gentile telegramma e la prega di esprimere il suo grato animo alla cittadinanza di Roma, il cui pensiero affettuoso in questo giorno Le era carissimo.

La Dama d'onore di S. M.
M.sa Di Villamarina.

Marchesa Pes Di Villamarina — Dama d'onore di S. M. la Regina *Gressoney.*

Fausta ricorrenza onomastico nostra amata Regina, prego V. E. nome Deputazione provinciale Roma presentare Sua Maestà auguri felicità ispirati sentimenti profondo rispettoso affetto devozione intera nostra provincia.

Per la Deputazione provinciale
Avv. *Luigi Aureli.*

Mandarono pure telegrammi di omaggio e di auguri il Circolo Savoia, il Circolo Monarchico Universitario, molte Società, l'istituto dei sordo-muti, quello dei ciechi, ecc. ecc.

Giunta amministrativa. — Seduta del 19 luglio 1892 — Tutela dei Comuni.

Gallese — Autorizza il mutuo di L. 11,917 per viabilità obbligatoria.

Gallicano — Autorizza il mutuo di L. 8262,78 per estinguere passività onerose.

Roma — Approva la convenzione col principe Aldobrandini per cessione d'acqua in Ostia.

Ferentino — Autorizza la cessione di acqua al Seminario.

Roma — Autorizza la vendita di un'area a Brugidon Antonio ed a Vincenzo Niccolini.

Canino — Autorizza un abbuono degl' interessi dovuti da De Angelis Luca.

Nepi — Approva le aggiunte apportate al regolamento di polizia urbana.

Ronciglione — Approva la transazione della causa Cartoni-Marmi per pretesi danni.

S. Felice Circeo — Autorizza la cessione d'area a D'Antrossi Luigi.

Soriano nel Cimino — Approva il regolamento per la istituzione di un posto di studio.

Marano Equo — Autorizza la concessione di dilazione agli eredi dell' esattore Collicchia per pagamento del debito.

Bassanello — Autorizza la rinuncia ad un credito verso l'appaltatore della condottura d'acqua.

Tolfa — Respinge la proposta di enfiteusi del bosco Pascolaretto a favore dell'Università Agraria.

Roviano — Respinge la proposta di cessione gratuita di area del cimitero al D. Costantini.

Cerveteri — Approva la surrogazione proposta della cauzione dell'esattoria.

Manziana — Accoglie il ricorso per tassa focatico presentato da Vannini-Settimi.

Leprignano — Dichiara irricevibile il ricorso per tassa focatico, presentato da Cola Carolina.

Colonna — Accoglie il ricorso der tassa esercizio, presentato da Annibali Giovanni.

S. Polo de' Cavalieri, Anzio, Anguillara — Approva i capitoli speciali per la esattoria quinquennio 1893-97.

Torrice, Ripi, Genzano, Labicano, Bassanello, Anzio, Castel S. Pietro, Campagnano — Approva le variazioni apportate alla lista elettorale-amministrativa 1892, dalla Giunta municipale a senso dell'art. 58 della legge.

Ore utili per l' impostazione. — In seguito ai recenti mutamenti d' orario dei treni ferroviari, l'ultima ora utile per l' impostazione serale delle corrispondenze nelle buche succursali della città, nell'ufficio centrale od in quello alla stazione è la seguente:

Per le corrispondenze della linea di Milano:

Nelle cassette succursali ore 6,25 pom. — Nell'ufficio centrale ore 7,40 — Nell' ufficio alla stazione ore 8,30.

Per le corrispondenze delle linee di Torino, Firenze, Ancona e Castellamare Adriatico:

Nelle cassette succursali ore 8 pom. — Nell'ufficio centrale: per Torino, Ancona, Castellamare Adriatico ore 9,30 pom.; per Firenze ore 10 pom. — Nell'ufficio alla stazione: 10 minuti prima della partenza dei treni per Torino, Firenze e Ancona: mezz'ora prima della partenza del treno per Castellamare Adriatico.

Per le corrispondenze della linea di Napoli:

Nelle cassette succursali ore 9,45 pom. — Nell'ufficio centrale ore 10 pom. — Nell'ufficio della stazione ore 11,40 pom.

Inoltre la prima levata dalle cassette succursali delle corrispondenze da avere corso da Roma coi primi treni del mattino è anticipata alle ore 3,15 ant.

La morte dell'on. Ellena — Prima di partire pei bagni di Casciana, l'on. Baccelli visitò l'illustre ammalato ed a quei di casa non nascose che più non era il caso d'illudersi sperando in una guarigione neppur lontana; però non previde, nè poteva prevedere, così prossima la fine.

Anzi, negli ultimi giorni, l'ammalato parve migliorare e, nella scorsa settimana, fece parecchie passeggiate in vettura nelle ore che i medici avevano consigliato come le migliori.

Ma lo assalirono le febbri malariche e queste, trovando un corpo già affranto e malsano, aumentarono d'un subito in maniera allarmante. Lunedì avevano superato i 40 gradi e da lunedì sera, si può dire, l'ammalato è entrato in agonia.

La famiglia, sperando sempre, volle tenere occulta la gravità del male. Martedì mattina fu chiamato un sacerdote, ma la febbre miliare sopravvenuta nella notte, arrivava e superava, a mezzogiorno, i 41 gradi.

Da quel momento l'ammalato perdette i sensi completamente ed alle 5.20 pom. spirò assistito dal fratello colonnello Giuseppe e da altri di famiglia.

Nessun giornale della sera ebbe sentore prima della morte e nemmeno dell'aggravamento; la notizia si sparse d'un subito per la città producendo penosissima impressione.

Ieri, all'arrivo del Presidente del Consiglio, venne deciso che i funerali abbiano luogo stamane alle 9 a spese dello Stato.

Si renderanno gli onori dovuti a coloro che furono ministri e consiglieri di Stato. A questi ultimi apparteneva l'on. Ellena, cessando di essere ministro.

Parteciperanno quindi alle funebri onoranze tutti i ministri e sottosegretari di Stato presenti a Roma e la maggior parte degli alti funzionari ed impiegati dei vari ministeri, quelli delle finanze e tesoro al completo.

Gli onori militari verranno resi da un battaglione di fanteria con musica e bandiera. Il corteo partirà alle 9 precise dall'abitazione del defunto in via delle Finanze n. 1, la prima casa a destra per chi scenda da via XX Settembre in prosecuzione di via Pastrengo.

La salma verrà accompagnata a Campo Verano e tumulata nel sepolcro stesso ove riposa già la madre dell'illustre estinto.

Ieri mattina si recarono personalmente ad esprimere le condoglianze al fratello i ministri Grimaldi, Finocchiaro-Aprile, Saint-Bon, Brin e Bonacci, i sottosegretari di Stato Fagiuoli, Lanzara, Rosano, il comm. Castorina, l'on. Balestra per il comune di Roma e molti altri personaggi.

La partecipazione della morte è stata data ai parenti ed agli amici dal fratello Giuseppe, dalle sorelle Delfina e Matilde e dai cognati Antonio Tonelli e Luigi Selicorni.

La salma, vestita di nero, rimase fino a ieri sera distesa sul letto nella camera in cui è avvenuta la morte; teneva in mano il crocifisso ed era circondata da quattro ceri accesi. Due suore pregavano appiedi del letto.

Il corteo — Il corteo che accompagnerà la salma dell'on. Ellena, muovendo da via delle finanze, andrà alla chiesa di San Bernardo alle Terme, per l'assoluzione, poi percorrerà via Venti Settembre, piazza del Quirinale, via Nazionale, piazza Termini, viale Principessa Margherita e via de San Lorenzo.

Il Municipio e la morte dell'on. Ellena — Il Sindaco, duca Caetani, appena conosciuta la morte dell'on. Ellena, ex-consigliere municipale di Roma, si affrettò a mandare alla famiglia le condoglianze sue e del Consiglio.

Il Municipio prenderà parte ai funerali in forma ufficiale. Manderà il carro di 1a classe, il concerto comunale, una magnifica corona, uscieri, guardie municipali, vigili ecc.

Il Consiglio comunale — il Sindaco alla testa — vi interverrà in massa.

Associazioni e rappresentanze — Molte Associazioni si riunirono ieri d'urgenza e deliberarono di partecipare all'accompagno funebre del compianto Vittorio Ellena. La Società di previdenza fra i piemontesi, liguri e sardi — della quale l'on. Ellena era socio — decise d'intervenirvi in massa. A questo scopo i soci sono invitati a trovarsi, stamattina, alle 8.30, alla sede della Società, via Firenze 43.

Sono pure arrivati dal circondario di Frosinone — che l'on. Ellena rappresentò così degnamente per tre legislature alla Camera — parecchi Sindaci, membri di Società operaie, semplici elettori ecc. Insomma la dimostrazione di cordoglio per la perdita di così illustre cittadino riuscirà una delle più commoventi ed imponenti.

Premiazione rimandata — In seguito alla morte dell'on. Ellena, venne rimandata a giorno da destinarsi la solenne distribuzione dei premi che doveva aver luogo oggi — coll'intervento del ministro Martini — nell'Istituto nazionale di Anagni per le orfane dei maestri elementari.

Il monumento a Cavour. — Lo scultore Galletti ha quasi ultimato il monumento a Camillo Benso di Cavour.

Alcuni dei gruppi che ornano il monumento sono stati già fusi in bronzo: altri lo saranno in questi giorni.

La statua è finita e aspetta soltanto di essere collocata al posto.

Se non che per i lavori del palazzo di giustizia, l'area, sulla quale dovrà sorgere il monumento, è occupata dal cantiere della ditta appaltatrice dei lavori.

Si noti che, nella concessione dell'area allo Stato da parte del comune, erasi stabilito che, ogni qualvolta il monumento a Cavour fosse pronto, lo Stato si obbligava di restituirla al comune.

Ora tutte le pratiche fatte a questo scopo non riuscirono a nulla. Il governo, malgrado le ripetute promesse, non si è deciso ancora alla restituzione dell'area, sicchè lo scultore Galletti minaccia di citare il comune per i danni che subisce nel ritardo della consegna del monumento e il Municipio, a sua volta, fa altrettanto verso lo Stato.

La questione si agita oramai da circa un anno senza poter arrivare ad una soluzione.

Allo stato delle cose, crediamo che sia nell'interesse di tutti venire una buona volta ad una determinazione definitiva, non solo per evitare delle spese giudiziarie inutili, ma per non dilazionare più a lungo l'erezione del monumento, col quale la capitale del Regno volle rendere un tributo di riconoscenza al grande statista.

Funerale — Ieri, ebbe luogo il trasporto funebre della salma del costruttore Luigi Belluni, dalla casa del defunto in via S. Maria Maggiore alla chiesa di S. Vito. La salma venne portata a spalla dagli operai. Seguivano il feretro l'ing. cav. Ettore Basevi, il cav. Gino Basevi, i rappresentanti delle imprese Medici, Rolli, Colombo e C., Vitali, Bianchi, Feltrinelli, Chicca ecc.; l'ingegner comm. Calderini, direttore dei lavori del Palazzo di giustizia, l'ing. Pagani, direttore dei lavori di Civitavecchia, i rappresentanti degli uffici idraulici municipali, gli impiegati dell'impresa Basevi-Belluni, le maestre e i bambini dell'Asilo Umberto I, dal Belluni beneficato, la Società degli operai del Lungo-Tevere, la Società dei portalettere, di cui il defunto era socio onorario, ed un lungo e fitto stuolo di operai addetti ai lavori del Palazzo di giustizia, del Tevere e del Policlinico.

A Campo Varano parlarono in elogio del defunto l'avv. Micucci, l'operaio Lampertosa e lo scalpellino Capitani.

Società ginnastica *Roma* — Non solamente la sezione velocipedistica della Società ginnastica Roma, non è stata sciolta — come ne è corsa voce — ma per rendere facile ed accessibile a tutti l'esercizio del velocipede ha stabilito di aprire — limitatamente per ora ad uso dei nuovi soci — una scuola gratuita di velocipedismo nella vasta e comoda pista che trovasi nei locali di via S. Vitale, angolo di via Genova.

Tiro di combattimento — In seguito a comunicazione avuta dal comando della divisione militare territoriale di Roma, e per ragioni di publica sicurezza, il sindaco rende noto che, dalle ore 6 ant. alle 12 mer. dei giorni 22 e 23 corr., il reggimento cavalleria Foggia eseguirà il tiro di combattimento a pallottola nella tenuta di Centocelle nella direzione del Colle del Quadraro presso il forte Casilino verso i ruderi di Torre Spaccata.

Conferenza. — Per cura del Circolo romano di S. Sebastiano e nella sede del medesimo — Santa Maria in Via, 7 — il prof. Orazio Marucchi terrà domani, 22, alle 10 1/2 ant., una conferenza sul seguente tema: « Le cripte storiche dei martiri nelle catacombe romane. »

Consorzio antifillosserico laziale — Il presidente del *Circolo Enofilo Italiano*, onorevole Toaldi, in esecuzione di un voto del Consiglio di presidenza, ha diretta una circolare ai sindaci, alle rappresentanze agrarie ed ai principali viticoltori della provincia di Roma per la costituzione di un Consorzio antifillosserico laziale.

Con questa circolare, s'invitano gli interessati ad intervenire ad una riunione che si terrà sabato, 23 corr., alle 10 ant., nella sede del Circolo (Roma, Corso, palazzo Odescalchi) per deliberare sulla costituzione del nuovo sodalizio.

Essendo questa un'altra importante iniziativa del *Circolo Enofilo Italiano*, i soci di esso sono pregati ad intervenire alla riunione per discutere intorno all'utile proposta.

Alle Acque Albule — Il concorso straordinario di bagnanti, verificatosi domenica scorsa allo stabilimento delle Acque Albule, a queste acque efficacemente salutari, fece sì che alcuni furono costretti ad aspettare per trovare posto, nei due spogliatoi. Ma ora, mercè una provvida misura del comm. Boccanera, direttore dello stabilimento, si è costruito un terzo spogliatoio, il quale, sebbene provvisorio per quest'anno — dovendosi poi costruire stabile e definitivo — pure possiede i comodi dei due già esistenti.

Si aggiunga che il cav. ing. Ducci, direttore del tram Roma-Tivoli, ha messo insieme un buon servizio di vetture con un comodo orario, la qual cosa reca grande vantaggio e risparmio di tempo.

Riassumendo, queste notizie devono far molto piacere ai frequentatori delle Acque Albule.

In Vaticano — Il Papa ha ricevuto in udienza particolare Monsignor Graziani vescovo di Sarsina insieme ad una deputazione di quella Diocesi.

— E' cessato di vivere, nel piccolo paese di Borgona, sua patria, il cardinale D'Annibale.

Aveva 77 anni ed era stato creato cardinale da Leone XIII l'11 febbraio 1889 col titolo dei SS. Bonifacio ed Alessio.

Assemblee e Società — Essendosi gettate le basi di una nuova Società velocipedistica Romana. Venne eletta una commissione composta dei signori cavalieri Leschanz Alessandro, Pardo Osvaldo, Benzi Alfredo, per la compilazione dello Statuto.

E. Franceschini. — Corso 141, costumi da bagno, lenzuoli ed asciugamani orientali felpati.

La Nocera è il prototipo delle acque da tavola.

Arresto del complice. — Dalle indagini della polizia è risultato che al grave ferimento avvenuto ieri, in via dei Fienili, a danno dello stallino Angelo Lattanzi, prese parte anche Eustacchi Cosimo.

E così l'Eustacchi fu arrestato nella scorsa notte.

Come autore principale — i nostri lettori lo ricorderanno — era già stato assicurato alla giustizia Raffaele Magnoni, figliastro dell'Eustacchi.

Tentato suicidio. — Giorgetti Costanza, di anni 30, da Roma, domiciliata in piazza S. Cosimato N. 11, in un momento di scoraggiamento, avendo il marito disoccupato e quattro figli da mantenere, ingoiava una soluzione di fosforo allo scopo di finirla con una esistenza che per lei non ha che dolori.

Accortasene la sua vicina di casa, Angelina Filacchioni, la poveretta fu soccorsa e trasportata alla Consolazione, ove venne dichiarata guaribile in 5 giorni con riserva.

Vendetta? — Ieri sera, verso mezzanotte, la sediara Assunta Felici, d'anni 23, romana, faceva ritorno a casa al vicolo Bologna N. 33, passando per la piazza di S. Cosimato.

Allo sbocco di via SS. Quaranta, venne avvicinata da alcuni sconosciuti e ferita da uno di essi alla faccia con due colpi di rasoio.

Alle grida della Felici, accorsero le guardie, ma gli aggressori erano già spariti.

La poveretta, accompagnata alla Consolazione, fu dichiarata guaribile in 12 giorni.

Una gamba rotta. — Iersera il ragazzo Monti Luigi giuocava con un suo compagno, Zaffiro Buratti, in via Latini. Ad un tratto il primo, scherzando, fece al secondo lo sgambetto. E così il povero Buratti cadde malamente rompendosi la gamba destra.

Tra fratelli. — Il fornaio Caldarelli Luigi, nel pomeriggio di ieri, in via Umbria, litigò per frivoli motivi col fratello Antonio. Dalle parole i due fratelli passarono ai fatti e il litigio terminò a bastonate.

Il primo rimase ferito alla testa ma fortunatamente in modo non grave.

Un vecchio feroce. — Francesco Costa, un ragazzetto di otto anni, giuocava ieri nelle vicinanze di porta Pia. Pare che gli scherzi del ragazzo infastidissero un vecchio sconosciuto che ivi si trovava, perchè, dato di piglio ad un sasso, lo scagliava contro il piccolo Francesco, ferendolo alla testa. Ne avrà per 10 giorni.

Il vecchio fu arrestato da una guardia municipale.

Un ragazzo imprudente — Il ragazzo Canetti Amerigo ha il brutto vizio — del resto comune a molti ragazzi del popolo — di attaccarsi ai soffietti delle carrozze in moto. E così ieri, in via dei Fienaroli, venutegli meno le forze, mentre stava attaccato ad un soffietto, cadde e si fratturò la gamba sinistra. Un mese e più di cura. La lezione, la dura lezione, gli servirà per l'avvenire?

Brutti scherzi — In una trattoria di via Montebello, il cameriere Santini Fabiano, di anni 33, da Firenze, si mise a scherzare con un avventore, certo Giovanni Luzzellini, pure fiorentino.

Parlando e scherzando, il Luzzellini, che teneva un coltello in mano, in un gesto un po' largo, ferì accidentalmente il Santini al basso ventre.

Per fortuna si tratta di una ferita non grave, poichè alla Consolazione venne giudicato guaribile in una diecina di giorni.

Le solite cadute — Il meccanico Spegni Sergio, giovinetto sedicenne, cadde giù per le scale di casa sua in via San Francesco a Ripa, riportando una grave lussazione al polso sinistro.

Uguale caduta fece il bambino Bressani Remo, in via dell'Aurora 35, ferendosi, e non leggermente, al mento.

Piccola Cronaca di Roma

In Piazza Colonna. — Questa sera il concerto degli allievi carabinieri suonerà il seguente programma dalle ore 9 alle 10 1/2:

1. « Marcia Militare » N. N.
2. Sinfonia « Giovanna D'Arco » Verdi.
3. Valtzer « Usignolo » Julien.
4. Danza delle ore e finale 3° « Gioconda » Ponchielli.
5. Gran finale 2° « Aida » Verdi.

SPETTACOLI D'OGGI.

Orti di Muzio Scevola. — Tutte le sere variato spettacolo alle ore 9, nei giorni festivi alle 5 pom. Ingresso libero.

Ultime Notizie

S. E. il Presidente del Consiglio è arrivato ieri alle 12,40 alla capitale.

Abbiamo già annunciato che il generale Reverberi, da oltre quindici anni direttore delle armi di fanteria e cavalleria al Ministero della guerra, ha domandato di essere collocato a riposo.

A quanto si afferma, sarebbe chiamato a sostituirlo in quel posto il colonnello Rey, ora comandante il 33° fanteria.

Questo distinto ufficiale ha tenuto in passato con severa imparzialità la Divisione di fanteria al Ministero stesso.

Si afferma altresì che il generale Quaglia, attuale direttore generale d'artiglieria e genio, avrebbe altra destinazione, probabilmente quella di comandante la Regia Militare Accademia.

A reggere quella direzione generale sarebbe chiamato il colonnello di artiglieria Ellena, ora comandante il 7° reggimento da campagna e fratello del compianto ministro delle finanze, di cui il paese deplora la recentissima perdita.

Per la morte di Vittorio Ellena.

Le condoglianze del Re.

S. M. il Re ha inviato da Monza al colonnello cav. Giuseppe Ellena il seguente dispaccio:

« Ho sempre apprezzato l'alto carattere, il forte ingegno e l'operosa vita del compianto di Lei fratello. Avendo avuto occasione nei mesi scorsi di vederlo frequentemente, mi confermai anche più nei sentimenti di considerazione verso di Lui. Ne rimpiango quindi di vero cuore la perdita, che sarà sentita dolorosamente dal paese, giusto e fiducioso estimatore del valore del nuovo Ministro.

« Riceva le mie condoglianze con quell'affetto, di cui Ella pure è tanto meritevole.

« **Umberto.** »

Voci dall'estero.

(N) **Berlino**, 20, 7.28 pom. — I giornali politici e finanziari pubblicano cenni necrologici su Vittorio Ellena, accompagnandoli da parole di elogio.

Constatano che egli contribuì all'assetto relativo delle finanze italiane, di cui ora si constata il miglioramento, che è sperabile che si accentui.

Rilevano che la di lui politica economica giova agli interessi dell'Italia.

La festa della Regina all'estero

(S) **Londra**, 20 — La colonia italiana ha festeggiato l'onomastico della Regina Margherita, dando una festa a beneficio dell'ospedale italiano nell'esposizione di musica a Londra.

Vi hanno assistito il duca d'Aosta, l'ambasciatore italiano conte Tornielli, la colonia italiana ed un numeroso pubblico.

La rappresentazione fu brillante ed il getto dei fiori animatissimo.

La festa è riuscita splendida.

(N) **Londra**, 20, 5.10 pom. — Per iniziativa del signor Imre Kiralfy, direttore della Esposizione « Venezia a Londra » è stato celebrato, all'Olympia, l'onomastico della Regina d'Italia con una festa riuscitissima.

(S) **Londra**, 20. — Allorchè il Duca d'Aosta entrò nella *Olympia Hall* (la Venezia di Londra) venne salutato coll'Inno reale italiano, eseguito dall'orchestra e dai cori, mentre il pubblico, alzatosi in piedi, lo acclamava entusiasticamente.

Le feste colombiane in Spagna.

(S) **Roma**, 20. — Con la data di domani passeranno in armamento le navi in riserva *Lepanto*, *Duilio* e *Dogali*, le quali, insieme al *Bausan*, formeranno una divisione che, al comando del contrammiraglio comm. De Liguori, si recherà a Cadice per partecipare alle feste Colombiane, che si celebreranno a Palos nei primi giorni di agosto.

Nelle Prefetture

Il comm. Zironi Francesco, prefetto di Perugia, è stato posto a disposizione del ministero.

Il comm. Vitelle Ercole, prefetto a disposizione, è nominato prefetto di Perugia.

Per i magistrati.

Il *Bollettino ufficiale* del ministero di grazia e giustizia pubblica oggi il decreto reale, col quale dal 1 luglio corrente sono elevati a lire duemila gli stipendi degli aggiunti giudiziari, a lire 2800 ed a lire 2500 quelli dei Pretori secondo la loro anzianità.

Nello stesso decreto è inserita la riserva di provvedere, quando risultino altre somme disponibili, ad ulteriori aumenti degli stipendi dei funzionari dell'ordine giudiziario.

E' questo un primo passo nella esecuzione della legge 30 giugno 1890, la quale, come è noto, fu informata dal concetto che il miglioramento delle condizioni della magistratura dovesse essere l'effetto delle riforme organiche e non avesse a recare alcun nuovo aggravio alla finanza dello Stato.

Nella prima assegnazione della somma che si otterrà nell'esercizio 1892-93, per l'avvenuta riduzione delle piante organiche delle preture e della magistratura collegiale, si è ritenuto equo e conforme allo spirito della legge di migliorare anzitutto gli stipendi più bassi, cioè quelli degli aggiunti giudiziari e dei pretori.

Successivamente, quando nuove economie saranno realizzate, si provvederà al miglioramento della condizione degli altri magistrati di grado più elevato.

Intanto con questo provvedimento gli aggiunti giudiziari ottengono subito tutto l'aumento del loro stipendio consentito dalla legge ed un considerevole aumento dello stipendio ottengono anche i pretori.

I vini italiani in Austria.

(S) **Vienna**, 20. — *Camera dei Deputati.* — Il ministro del commercio, de Bacquehem, rispondendo ad una interpellanza sulla applicazione della clausola dei vini del trattato austro-italiano dichiara che il dazio di 3 fiorini e 20 kreuzer entrerà in vigore il 27 agosto prossimo.

E' escluso che durante tutto il tempo, nel quale durerà il trattato di commercio il dazio sui vini possa essere aumentato.

Il timore che i vini di altri paesi entrino in Austria con certificati d'origine italiana non è giustificato. D'altronde il governo sorveglierà tali certificati.

Cose d'Africa

(S) **Massaua**, 20. — Il capitano belga Haneuse è qui atteso. Scopo del suo viaggio è di tentare di fare degli arruolamenti per conto dello Stato del Congo.

L'anniversario di Milazzo.

(S) **Milazzo**, 20. — Ricorrendo l'anniversario della Battaglia di Milazzo, la città è imbandierata e festante.

Varie Associazioni deposero corone sulla lapide dedicata a Giuseppe Garibaldi.

Scoperte di antichità nel Tevere.

Ieri, nello espurgo dell'alveo del Tevere a Ponte Cestio, la draga estrasse due bellissimi braccialetti d'oro massiccio e finissimo, del peso complessivo di oltre grammi 200.

Sono in forma di serpenti avvolti a doppio giro, nel tipo che venne in moda nella Grecia e fu molto in uso in Roma sulla fine della repubblica e nel primo secolo dell'impero.

Hanno il diametro di circa otto centimetri.

Sono conservatissimi, se si eccettua che in uno manca soltanto il collo con la testa del serpe.

R. navi armate.

Il *Marcantonio Colonna* è partito ieri, 20, da Massaua per Suez. Sono giunti: il *Palinuro* ad Alghero il 18, il *Washington* a Trapani, e l'*Euridice* a Pozzuoli il 19.

INFORMAZIONI ESTERE

Elezioni politiche inglesi.

(S) **Londra**, 20. — Il *Daily Chronicle* dice che Gladstone comincierà la sua opera ministeriale coll'abrogare la legge di coercizione in Irlanda e col riformare la legge elettorale.

Nel Marocco.

(S) **Tangeri**, 20. — In seguito a saccheggio commesso dalle truppe marocchine nei dintorni di Tangeri, il Corpo diplomatico fece pratiche presso il ministro degli esteri, dichiarandogli di ritenerlo responsabile, se gl'interessi degli europei venissero lesi.

(S) **Parigi**, 20, 6,45 pom. — L'avviso *Hirondelle* ha ricevuto ordine di recarsi ad Oran ed unirsi al *Duguesclin*.

Le due navi andranno a Cadice ad assistere alle feste del centenario di Colombo e si terranno pronti a recarsi a Tangeri se il Ministro giudicasse necessaria la loro presenza in quelle acque. Le notizie sulla situazione al Marocco sembrano esagerate.

Nell'Afganistan.

(S) **Simla**, 20. — Si dice che gli Hazaras siano insorti ed abbiano attirate le truppe dell'Emiro in una imboscata, uccidendogli parecchie centinaia di soldati.

FRANCIA

Corriere di Parigi.

(N) **Parigi**, 20, 4,55 pom. — Il deputato Pichon approva completamente nella *Justice* l'invio della squadra francese a Genova.

« La squadra francese nelle acque italiane — « dice Pichon — sarà testimonio vivente del no « stro ardente desiderio di riunire in una stretta « fraterna i due paesi, momentaneamente sepa- « rati. »

— Il *Soleil* crede sapere che Ribot, di fronte al mutismo del governo inglese a proposito della questione dell'Uganda, reclamerà una risposta in via diplomatica.

— Il *Figaro* annuncia che certo Lun, ex contabile negli arsenali di Bourges, e la sua amante, una tedesca, sono stati arrestati ieri, in seguito alla scoperta di un affare di alto tradimento.

Varii documenti riguardanti gli armamenti, sottratti a Bourges, sono stati trovati nel domicilio degli arrestati.

(N) **Parigi**, 20, 5,18 pom. — Il conte di Parigi, ricevendo di recente gli omaggi di alcuni francesi, recatisi a Folkestone, li felicitò della loro fedeltà al loro partito politico.

Soggiunse che i monarchici non potrebbero fingere sentimenti contrari alle loro convinzioni, aderendo alle istituzioni repubblicane.

Il conte di Parigi dichiarò, terminando, che non mancherà a nessuno dei doveri impostigli dalla sua situazione.

(S) **Bastia**, 20. — La squadra francese di riserva del Mediterraneo, composta di nove navi, di cui cinque corazzate, giunse ieri sera ad Ajaccio, proveniente da Tolone.

GERMANIA

Corriere di Berlino.

(S) **Berlino**, 20, 5,50 pom. — L'imperatore ha deciso di recarsi in Inghilterra dopo il ritorno dalla Norvegia. Egli si tratterrà in Inghilterra alcuni giorni.

— Si conferma che, ad onta delle pressioni fattegli a Vienna, l'ambasciatore tedesco principe di Reuss insiste nelle dimissioni causa l'incidente Bismarck, lo stesso governo ritenendole inevitabili.

— Bismarck si reca a Jena sabato venturo. Gli si preparano grandi accoglienze.

(N) **Berlino**, 20, 7,28 pom. — L'interminabile polemica bismarckiana presenta oggi due punti interessanti.

Il principe di Bismarck afferma che non combattè Caprivi, bensì la politica confusionaria, sostenuta da tutti i nemici dell'Impero.

Hinzpeter respinge sdegnosamente sui giornali l'insinuazione che sua moglie prevenisse Windthorst che il generale conte von Caprivi era stato scelto dall'Imperatore a succedere al principe di Bismarck come Cancelliere dell'Impero.

AUSTRIA-UNGHERIA

Corriere di Vienna.

(N) **Vienna**, 20, 6.15 pom. — I giornali ufficiosi smentiscono la notizia, pubblicata dalla *Neue Freie Presse*, che lo stato di salute del conte Taaffe, presidente del Consiglio dei ministri austriaca, sia molto peggiorato.

Nondimeno la malattia di fegato di cui soffre è piuttosto grave.

Il conte Taaffe trovasi da varie settimane al castello di Ellischau.

(S) **Vienna**, 20. — Camera dei deputati. — Si approva a grande maggioranza in seconda lettura il progetto di legge sul prestito per operare la riforma monetaria e quello sulla conversione di una serie di debiti. Così è quindi terminata in seconda lettura la discussione dei progetti di legge sulla riforma monetaria.

(S) **Budapest**, 20. — Il Parlamento venne aggiornato, con decreto reale, fino al 26 settembre.

BELGIO

(N) **Bruxelles**, 20, 5.50 pom. — Si ha da Liegi che nel processo degli anarchici continuano le deposizioni dei testimoni senza interesse e senza alcun incidente.

ORIENTE

(S) **Costantinopoli**, 20. — La Porta propose ad una conferenza ufficiosa degli ambasciatori, Selim Effendi Melhamè, ex-direttore generale del debito pubblico, come candidato al posto di governatore del Libano.

STATI BALCANICI

(S) **Sofia**, 19. — *Corte Marziale.* — Processo per l'assassinio del ministro Beltcheff.

La Corte marziale, dopo essersi trattenuta dieci ore nella sala delle deliberazioni, pronunziò la seguente sentenza:

Milaroff, Popoff, Gheorghieff e Karaguloff Alessandro sono condannati a morte;

Lepavtoff è condannato pure a morte, ma la pena capitale gli è commutata in cinque anni di prigione;

Vasilieff, Djoujuff e Bobekoff sono condannati a nove anni di prigione;

Staicoff a sedici mesi di prigione;

Pietro Karaveloff a cinque anni;

Kitantcheff a tre anni;

Velikoff a quindici anni;

Gregorio Karaguloff, Makedonski, Mofoff, Karastojanoff, Nojaroff e Milkoff sono assolti.

La sentenza verrà letta giovedì prossimo, alle 4 pom.

(S) **Sofia**, 20. — La sentenza della Corte marziale nel processo dell'assassinio del ministro Beltcheff, riguardo all'imputato Lepavtoff, lo considera meritevole della pena di morte; ma, ammettendo in suo favore le circostanze attenuanti, gli riduce la pena a cinque anni di prigione.

(N) **Vienna**, 20, 6,15 pom. — Si ha da Belgrado che il Reggente Ristic fece scandagliare la Corte di Pietroburgo circa un progetto di matrimonio del Re Alessandro di Serbia con una granduchessa russa.

Si crede però che la Corte russa sia poco disposta ad accogliere un tal progetto.

SVEZIA E NORVEGIA

(S) **Cristiania**, 20. — Il Re ha incaricato l'ex-presidente del Consiglio, Stang, della formazione del nuovo Gabinetto.

Notizie varie.

(N) **Parigi**, 20, 6,30 pom. — Si ha da St. Gervais che si continuano le ricerche per scoprire i cadaveri, ma la grande quantità di terra ed i tronchi d'alberi sradicati inceppano i lavori. Si crede tuttavia che questi saranno terminati entro la settimana.

Borse e Mercati

Roma, 20 luglio 1892.

Pochi affari con prezzi relativamente sostenuti. La Rendita per fine fece di 93,57 1/2 a 93,50 Ebbe attivissimi scambi per contanti da 93,62 1/2 a 93,50. Le Generali dopo 320 1/2 chiudono a 322. Fermo il Risanamento a 175 e miglioria sulle Immobiliari a 169 dopo 167. Il Mobiliare si aggirò tra il 539 e 536 per chiudere 538. Le Conf otte da 339 retrocedettero a 336 per rialzarsi a 338. Omnibus 157 e 154. Meridionali 639.

Cambi: Chèque 103,95 — Londra 26.14.

BORSE ITALIANE. — 20 Luglio 1892.

N. B. — I prezzi sono a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	93 57	93 60	93 52	93 55
Id. fine .	— —	93 60	93 55	— —
Az. B. Naz. .	1330 —	— —	1325 —	— —
» Mobiliare .	540 —	— —	540 50	540 3/4
» B. Generale	322 —	323 —	— —	— —
» ferr. Medit.	513 50	514 —	513 —	— —
» » Merid.	640 —	641 —	641 —	642 —
» B. di Torino	— —	— —	441 —	— —
» Cred. Tor. .	— —	— —	— —	— —
» » Merid.	— —	— —	— —	— —
» B. Sconto .	— —	— —	77 —	— —
» Soc. Imm. .	— —	— —	— —	172 —
» Tiberina . .	— —	— —	29 —	— —
» Fond. Ital.	— —	— —	— —	— —
» Sovvenz. .	— —	— —	40 —	— —
» Nav. Gen. .	273 —	274 —	— —	— —
» Soc. Veneta	— —	— —	— —	— —
» Raff. Zucc.	— —	263 —	— —	— —
Ob. ferr. 3 %	— —	286 75	— —	— —
id. Merid. .	— —	304 50	— —	— —
Fond. B. Naz. 4 %	— —	484 75	— —	— —
» » 4 1/2	— —	485 50	— —	— —
» S. Paolo	— —	— —	507 —	— —
Francia vista	103 95	103 92	104 -	103 90
Berlino id. .	128 25	128 15	— —	— —
Londra a 3/m	26 16	— —	26 08	26 04

Parigi, 20, 3,10 p.	Apertura	Chiusura	Boulevard
RENDITE franc. 3 0/0 amm.	98 67	98 55	— —
» 3 0/0 perp.	98 45	98 25	— —
» 4 1/2 0/0 .	106 10	106 15	— —
italiana 5 0/0 .	89 95 (a)	89 80	— —
turca	20 42	20 35	— —
spagnuola	61 5/16	61 34	— —
russa nuova . . .	77 90	78 05	— —
portoghese	23 5/8	23 1/2	— —
ungherese	— —	92 15/16	— —
Egiziano 6 0/0 . . .	— —	489 3/8	— —
Banca di Parigi . . .	641 —	640 —	— —
Banca di Sconto . .	221 —	221 1/4	— —
Banca Ottomana . .	— —	563 1/8	— —
Credito Fondiario .	— —	1076 —	— —
Azioni di Suez . . .	— —	2711 —	— —
Azioni Panama . . .	— —	16 1/4	— —
Lotti Turchi	— —	3037 —	— —
Ferr. Meridion. ital.	620 —	616 1/4	— —
CAMBI sull'Italia	— —	3 5/8	— —
su Londra	— —	25 16	— —
su Madrid	17 30	— —	— —
sull'Argentina . .	— —	— —	— —

(a) 89 90 90.

(N) **Parigi**, 20, 4,8 pom. *(Fonte italiana)*. — 98,25 — 12|50 — 25|25 — 45|10 — 89,87 — 20|50 — 40|25 — 60|50 — 617 — 20,35 — 562,81 — 400 — 6|5 — 61,37 — 87|50 — 131|2 — 2350 — 95,10.

(N) **Parigi**, 20, 5 pom. (*Fonte francese*) — Rendite francesi sempre cattive. Italiano ribassa a 89,60 in seguito a vendite italiane e tedesche.

Extérieur continua a profittare delle ricompre.

Russi in nuovo rialzo, essendo il rublo a Berlino in ripresa sensibile.

Tendenza generale cattiva in chiusura.

Vienna, 20 ferma	19	20	Londra, 20 chiusura	20	20
Mobiliar.	308 37	311 25	N.ri Cons.	96 7/8	96 15/16
R. aust. arg.	113 30	113 30	Italiana .	89 1/2	89 7/16
Id. carta	95 22	95 40	Turca . .	20 3/16	20 3/16
N.ri d'oro	9 50 1/2	9 51	Egiziano	96 7/8	96 7/8
C. Londra	119 60	119 67	Argento.	39 1/2	39 3/8

Vers. alla B. d'Inghilt. st. 27,000 Ritirate st.

Berlino, 20 ferma	19	20	Sconto ufficiale — SAGGIO	
Italian. c.	91 25	91 —	Italia	5 1/2 p. 0/0
fine m.	91 —	90 70	Francia . . .	2 1/2 p. 0/0
Mediter.	99 70	100 80	Inghilterra.	2 per 0/0
Rublo . .	201 25	203 35	Germania .	3 per 0/0
C. a 3 mesi	20 34 1/2	20 34 1/2	Belgio . . .	3 1/2 p. 0/0

Dispacci d'urgenza del giornale

Liverpool, 20 luglio, ore 4,15 pom. [urg.] apertura.

Cotoni, - Vendite probabili del giorno . . Balle N. Importazioni del giorno . . . . . » » TENDENZA: sostenuta	8000 5000

Havre, 20 luglio, ore 4,05 [urg.] apertura.

Cotoni - Vendite effettive . . . . balle N. TENDENZA riservata per f. luglio » 46 25	600
Caffè - Santos good average - Vendita sacchi N. TENDENZA riservata Prezzo per f. luglio 48.50	21000
Strutto - Vendite del giorno . . . . Quintali TENDENZA calma Prezzo per f. mese L. 45,50	
Petrolio per fine corrente . . . . L. TENDENZA: Indecisa per fine prossimo . . . »	
New-York, 20 luglio Petrolio St. White . . Fr. **Filadelfia**, » » » » »	6 40 6 45

Parigi, 20 luglio, ore 4,30 pom.

GENERI	FINE MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prima marca	38	40	37	40	ferma
Avena	15	45	15	75	calma
Olio di colza	55	75	56	—	ferma
Spiriti	47	25	47	—	ferma
Zucchero raffinato . .	104	—	104	—	

PIETRO BRUNETTI, gerente responsabile.

— V'ingannate — disse vivamente Candeilh. — Son proprio capitato in una eccezione, poichè questa brava Gertrude, benchè nata contadina, è restata realista, come se la sua famiglia rimontasse alle Crociate; essa mi prende per un piccolo castellano di Normandia, e mi venera alla pari dei santi del suo villaggio, quantunque ignori del tutto ciò che io venni a fare a Parigi.

— Gertrude! — mormorò Cristiana. — Questo nome mi ricorda qualche memoria infantile.

— Perdio! Mi fate ricordare che essa è nostra compaesana.

— Che? del Quercy?

— Precisamente. Almeno così mi disse ma comprendete bene che io non ho spinto le mie investigazioni su tal proposito, perchè avrei avuto paura di tradirmi. L'importante è che ho da fare con una persona assennata, discreta e devota. Io sono da lei così sicuro come nella mia casetta di Hannover Square a Londra.

— Voglia Dio! — sospirò madamigella di Limeuil. — Ma desidero sapere la causa del vostro ritardo.

— Ve l'ho detto... la necessità di cambiarmi... il ritorno assai lungo e più penoso dell'andata... le precauzioni da prendere in una notte nerissima.

— Eran suonate le tre a San Germano dei Prati quando ho inteso il segnale — disse a bassa voce Cristiana.

— E d'altronde quando m'avete veduto comparire era già un pezzo che passeggiava nella via di Borbone.

— E non venivate in mio aiuto?

— Sapevo forse che correvate un pericolo? — fece il Barone alquanto piccato. — Non scorgendo alla vostra finestra il convenuto segnale mi son trovato molto imbarazzato. L'appuntamento che voi mi avevate dato passandomi vicino questa sera, non modificava per nulla le nostre condizioni, e l'assenza del lume mi apprendeva che avevate mutato parere.

— Ohimè! avete ragione, e nella mia premura di scendere non ho pensato...

— E' mancato un'ette che io non abbia ripresa la via di casa, tanto era persuaso che fosse accaduto qualche avvenimento che vi forzava a rinunziare al vostro progetto.

— Che sarei divenuta, Dio mio! se foste partito! — mormorò madama Liardot con orrore....

— Aveva, d'altra parte, delle buone ragioni per credere ad un contr'ordine, perchè mi era immaginato che vostro marito proverebbe il bisogno, dopo la partenza degli invitati, di darvi qualche spiegazione sul nuovo commensale che vi aveva presentato.

— Egli! venir qui la notte! mai gli è accaduto ciò... credo avervelo detto.

— L'avevo scordato, indubbiamente, perchè congetturai che fosse giunto qui all'improvviso e che voi vi foste affrettata a levare la lampada per evitare una disgrazia.

— Eppure, voi siete restato!

— Sì, sono restato, Cristiana, come si rimane sempre quando si ama. Sono restato appoggiato alla muraglia di una casa che prospetta la vostra, gli occhi fissi alla vostra finestra e riflettendo amaramente che un uomo era da voi, un uomo che ha il diritto di entrarvi a ogni ora e restarvi fino al giorno.

— Emerico! ve ne supplico!...

— Perdonatemi di farvi soffrire; anche io ho tanto sofferto.

— Ah! se avessi potuto indovinare che voi eravate là, torturato dall'attesa, accusandomi, maledicendomi forse, il vostro nome sarebbe uscito dal mio petto, e chiamandovi, quante angoscie mi sarei risparmiata!...

— Quanto tempo siasi prolungata questa situazione — riprese l'emigrato — non so, perchè aveva un po' perduta la testa. Tuttociò che io mi ricordo e di essere stato tolto dalla mia meditazione da un rumore confuso che sembrava venire dal padiglione. Ho ascoltato attentamente e ho finito per distinguere il suono di due voci che si alternavano. Ho anche creduto di riconoscere la vostra.

— E vi siete precipitato...

— No — disse Emerico, scuotendo il capo. — Questo nuovo incidente non ha fatto che confermarmi nell'idea che vostro marito era venuto a farvi una visita e il supplizio che sopportava è divenuto cento volte più crudele. Agli strazi della gelosia era venuta ad aggiungersi l'incertezza. Era al pianterreno che si parlava, e non potevo comprendere perchè il signor Liardot avesse preso questo cammino per venire da voi. Non ho nemmeno pensato che un altro uomo potesse trovarsi là.

« Pure io credeva capire che si questionava, e e mi chiedeva per qual singolare motivo il signor Liardot avesse scelto per un colloquio di tal fatta il vestibolo del vostro padiglione.

« Venti volte fui sul punto di fuggire per togliermi alla tentazione di intervenire, e sempre non so quale curiosità appassionata mi inchiodò sul posto.

« Provavo come un acre piacere a prolungare le mie torture ed a convincermi della fatale impotenza che mi condannava a quel supremo dolore di udire la vostra voce e non potervi rispondere.

« La scena che accadeva dietro la porta ha finito con esercitare sopra di me una specie di attrazione, e poco a poco mi sono avvicinato al padiglione.

« A misura che mi avvicinavo i suoni divenivano più distinti.

« Non afferravo il senso, ma distinguevo perfettamente delle frasi dette ad alta voce, che succedevansi ad altre pronunziate più dolcemente.

« Non vi era più da dubitarne: voi subivate a pochi passi da me dei violenti rimproveri, e, da un momento all'altro, la collera dell'uomo, che io prendeva per il vostro marito, poteva far volgere al tragico quell'alterco.

« Lasciarvi senza difesa esposta ad un pericolo, ciò era al di là delle mie forze e la prudenza che io mi era imposta non l'ha vinta a lungo sugli slanci del mio cuore.

« Ho scordato in un momento che la mia entrata in scena poteva tutto compromettere, che ero per trovarmi al cospetto di un uomo irritato e che bisognerebbe battersi con colui, alla tavola del quale mi ero assiso poc'anzi.

« Non ho più visto che l'immagine di una donna adorata che là, separata da una porta che io mi sentiva la forza di scardinare, attendeva prosternata, supplicante gli effetti del corruccio del suo tiranno, e pregava Dio di mandarle un difensore.

— Grazie, Emerico — disse Cristiana, i cui occhi brillavano di gioia e d'alterezza, mentre ascoltava avidamente il racconto dell'emigrato.

Mai, nemmeno ai giorni felici della loro prima età, esso lo aveva veduto sì ardente e sì bello.

— Misi il piede sulla soglia — continuò Emerico — e radunai le mie forze per abbattere la porta, quando sentii che cadeva sotto il peso delle mie spalle. In pari tempo udii il vostro grido di soccorso, il mio nome che voi invocavate e la rauca voce dello scellerato che avevo fino allora preso per vostro marito. Voi sapete il rimanente.

ORARIO delle FERROVIE

Partenze da Roma per le linee di

	ant.	ant.	ant.	pom.	pom.	pom.	pom.
Napoli	6.50	8.5	......	1.18	4.50	11.50	......
Pisa	......	8.20	......	3.5	8.40	10.25	......
Torino	8.—	......	......	3.5	10.25	......	......
Milano	8.—	......	......	3.5	8.40	......	......
Foligno-Ancona	6.—	11,55	......	5.55	10.20	......	......
Firenze-Milano	9.—	9.10	......	2.50	11.—	......	......
Tivoli-Avezzano-Solmona	6.15	9.40	11.50	10.50	......	......	......
Civitavecchia	5.35	......	......	12.5	4.42	......	......
Frascati	7.10	9.30	......	12.—	2.55 f.	5.5	6.40
Anzio-Nettuno	6.10	7.26 f.	9.5	......	12 15	5.50	......
Albano-Marino	5.45	9.15	......	12.30	.....	3.45	6.—
Velletri-Terracina	6.10	12 m.	......	4.5	......	......	......

Arrivi dalle linee di

	ant.	ant.	ant.	pom.	pom.	pom.	pom.
Napoli	6.20	8.37	......	1.50	6.30	8 5	......
Pisa	6.25	10.—	......	5.40	10.10	11.15	......
Torino	6.25	10.—	......	11.15	......	......	......
Milano	6.25	10.—	......	11.15	......	......	......
Ancona-Foligno	6.35	11.45	......	2.40	10.—	......	......
Milano-Firenze	12.25	7.25	......	12.40	......	6.50	......
Tivoli-Avezzano-Solmona	5.25	......	......	2.50	8,15	10.40	......
Frascati	6,50	9.46	......	12.49	5.46	9.12f.	10.6
Nettuno-Anzio	8.52	......	......	2.9	7.14	10.33	11.24f.
Marino-Albano	8.—	11.12	......	4.29	8.23	11.— f	......
Terracina-Velletri	9.25	......	......	3.5	8 55	......	......

TRAMWAYS ROMA-TIVOLI

Roma partenza	5.32a.	6.10a.	7.42a.	9.21a.	10.56a.	3.—p.	4.5 p.	6.24p.
Tivoli arriva.	7.23a.	—.—	9.31 a.	11 a.	12.45p.	4.51p.	5.47p.	8.13p.
Tivoli partenza	5.—a.	8.5 a.	9.51a.	11.24a.	3.28p.	5.57p.	6.55p.	f.8.10p
Roma arriva	6.50a.	10 a.	11.39a.	1.10 p.	5.16 p.	7.43 p.	8.42 p.	f.10.40p